SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 72 Num. 142
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Giovedì-Venerdì 16-17 Giugno 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. [illegible]

Ventennale della Vittoria

Sul Grappa

si è svolta la prima celebrazione alla presenza del Ministro Starace

De Bono e Federzoni alla cerimonia

Treviso, giovedì sera.

Oggi si sono iniziate, in terra del Piave, le manifestazioni celebrative del Ventennale della Vittoria.

Nelle prime ore del mattino si è staccata dal campo Piave di Campagnole di Nervesa della Battaglia una colonna composta di 600 Mutilati che con automezzi ha raggiunto Cima Grappa per la cerimonia di omaggio ai gloriosi Caduti dell'Armata del Grappa e zona di Venezia, il generale Porcini, comandante la difesa di Verona, S. E. Giuliano, generale ispettore del Genio, il generale Martini, i generali Parolai, Mambretti, Grossi e Calcagno, nonchè i Prefetti, i Federali di Treviso, Vicenza e Belluno.

S. E. Starace è salito alla torretta dell'Ossario per i Caduti tedeschi, ammirando la zona di guerra, e quindi è ridisceso al sacello della Madonnina per assistere al...

La magnifica visione del Piave, il fiume sacro agli Italiani, dall'alto dell'Ossario di Nervesa, che, com'è noto, sarà inaugurato solennemente domenica da S. M. il Re Imperatore.

del suo comandante, Maresciallo Giardino.

Alle 7,30 è giunto alla stazione di Treviso S. E. il Segretario del Partito, che parteciperà a tutte le manifestazioni celebrative della Vittoria. Egli è stato ricevuto da tutte le Autorità della provincia, fra cui S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Comandante del Presidio e S. E. il Vescovo di Treviso. Facevano scorta d'onore squadristi e rendevano gli onori manipoli di pre-Avieri, Marinaretti e Avanguardisti Moschettieri. S. E. Starace, fatto segno a manifestazioni di vivo entusiasmo, è uscito dalla stazione ferroviaria e a piedi si è diretto al piazzale della Vittoria, dove ha reso atto di omaggio ai Caduti della grande Guerra, deponendo una corona di alloro sulla scalea del Monumento.

Sempre a piedi, tra due ali di folla plaudente, il Segretario del Partito ha percorso le vie del centro e si è diretto in piazza dei Signori, dove ha rinnovato il rito di omaggio alla memoria dei Caduti della Rivoluzione, fatto segno a viva simpatia e salutato con acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della popolazione immediatamente affollatasi intorno.

Poco dopo le 8 S. E. Starace è salito in macchina dirigendosi direttamente verso il Grappa. Lungo il percorso da Treviso a Montebelluna e successivamente per la strada pedemontana che tocca Pederobba, Cavaso, Possagno, Paderno del Grappa e Borso del Grappa il Segretario del Partito ha dovuto far sosta per rispondere al saluto vibrante ed appassionato degli organizzati e della popolazione adunatasi ai bordi della strada.

Il Segretario del Partito scendeva di macchina e passava in rivista le formazioni schierate, intrattenendosi qualche istante con i Reduci d'Africa e con i Giovani del Littorio. Proseguendo con le altre autorità la salita del Grappa, ha fatto sosta al ponte S. Lorenzo dove si infranse per sempre l'offensiva austriaca. Sulla colonna di pietra del Grappa collocata nella storica località erano incrociate le fiamme della G.I.L., mentre reparti di giovani rendevano gli onori.

Poco dopo le 10 S. E. Starace è giunto all'Ossario del Grappa, contemporaneamente a S. E. De Bono, a S. E. Federzoni, Presidente del Senato, e a S. E. il generale Pariani.

Seicento Reduci del Campo Piave, valorosi mutilati in divisa coloniale, erano schierati sulla gradinata dell'imponente Monumento Ossario, assieme al 220.o Battaglione della Milizia alla Compagnia Comando del Battaglione Bolzano e a un reparto del 57.o Fanteria, che rendevano gli onori; fra il saluto delle forze schierate il Segretario del Partito raggiungeva il sacello della Madonnina, sostando qualche istante e quindi proseguendo per la via eroica fino al monumento dei Caduti austriaci.

Erano convenuti a Cima Grappa il generale Rossi, comandante la la celebrazione del rito religioso, celebrante mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, il quale, dopo il Vangelo ha pronunciato un discorso esaltante gli Eroi del Grappa e il loro sacrificio.

S. E. De Bono al termine della Messa ha fatto l'appello dei Caduti rivolgendosi verso la gradinata dove sono rinchiuse le salme dei diecimila Eroi e dove riposa il Comandante della ferrea Quarta Armata, Maresciallo Giardino. Le autorità si sono recate quindi all'Ossario dei Caduti tedeschi per l'assoluzione alle salme impartita pure dal Vescovo celebrante. Con questo rito ha avuto termine la cerimonia di Cima Grappa.

Padova attende la visita del Sovrano

Padova, giovedì sera.

I preparativi per l'inaugurazione della Mostra della Vittoria, fissata al 18 corrente, sono pressochè ultimati. Salvo qualche [illegible] e abbellimento la Mostra è pronta. Essa costituisce una degna celebrazione della Vittoria delle armi italiane, vittoria che condusse alla fine della guerra anche negli altri settori d'Europa.

Padova fa grandi preparativi per ricevere il Sovrano, che presenzierà alla inaugurazione circondato da tutte le alte cariche dello Stato, militari e civili, e dalle Gerarchie del Regime e del Partito.

«MEGLIO VIVERE UN GIORNO DA LEONE...»

Chi scrisse la storica frase?

Un soldato trevigiano e un ufficiale siciliano indicati come probabili autori

Una cosa è certa: fu un Fante, nella battaglia del solstizio

Ferrara, giovedì sera.

In un suo articolo sulla celebrazione della battaglia del solstizio che avrà luogo fra pochi giorni nella terra del Piave, Arrigo Pozzi parla sul «Corriere Padano» di una sua inchiesta per conoscere il nome dell'autore della famosa frase «*Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora*» scritta da mano ignota su un muro diroccato di Fagarè di Piave nell'ottobre 1918.

Un soldato residente a Treviso, tale M. P., avrebbe rivendicato la paternità della scritta presentandosi nel 1933 ad un legale di quella città per ottenere un riconoscimento ufficiale di quanto aveva fatto. «Il 16 od il 17 ottobre 1918 — affermava il soldato P. M. rivolto al legale — facevo parte, come soldato, della 26.a Compagnia del 4.o Reggimento Genio Pontieri... In quell'epoca metà della Compagnia era rimasta a Cendon e metà mandata a Fagarè. Durante una di quelle giornate, ed in attesa di spostarci, mi allontanai per un bisogno personale, ma non fidandomi ad attraversare la strada, mi avvicinai al casello della ferrovia dove passava il trincerone. Il casello era quasi intatto; ma la casetta vicina era distrutta, meno un muro, sul quale, prima di allontanarmi, intingendo il dito indice della destra nel grasso di una carretta sfasciata, scrissi le parole «Meglio vivere un giorno da leone che cento anni da pecora». Queste parole le avevo sempre in mente. Quel giorno stesso, passando col sergente Figaro per quella località ed avendo egli letto la scritta, quasi con sorpresa perchè la sentiva sempre detta da me, mi chiese chi era stato ed io gli risposi che ero stato io». In questo racconto particolareggiato, il soldato P. M. precisa nomi di ufficiali, di sottufficiali, di comandanti dei vari reparti e di commilitoni.

Ma la storia della famosa scritta, sorta a simboleggiare l'eroismo guerriero della Nazione non muore qui. Tutt'altro!

Il vero autore della scritta sarebbe, secondo il capitano degli Arditi Antonio Fazio da Messina, il capitano Vincenzo Marchese dell'XI Battaglione d'Assalto. Tale ufficiale è anche ricordato nel libro di padre Reginaldo Giuliani, Cappellano di guerra degli Arditi della III Armata. L'XI Battaglione aveva come zona di azione Fagarè, dove sorge il famoso muro diroccato. Il capitano Fazio, che scrisse anche a Padre Giuliani, al Convento dei Domenicani in Torino per avere maggiori schiarimenti su questo fatto, ebbe per risposta: «Io sono dolente di non poter meglio esserle utile; dopo la battaglia del Giugno passai al 28.o Battaglione d'Assalto che operava a contatto dell'XI e, pur avendo avuto occasione di parlare con compagni d'arme del Marchese, non venni mai sul discorso della frase. Ella sa benissimo che in quell'epoca le frasi avevano poco valore».

Da indagini successive sarebbe risultato, attraverso scritti e testimonianze che la frase fu realmente scritta dal capitano Marchese, ma non nell'ottobre, bensì nel giugno, proprio all'epoca della battaglia del solstizio.

C'è un'altra buona documentazione rispetto alla data. Passata la tempesta di giugno, verso la fine del mese successivo, ai combattenti del XXVIII Corpo d'Armata venne il desiderio di celebrare il valore dei Fanti con una serie di cartoline a colori, la cui esecuzione venne affidata al tenente di fanteria pittore Ravanel. Le cartoline non vennero poi stampate, ma vennero invece fatte le bozze. In una di queste sono raffigurati un caporale sardo, avvinghiato strettamente ad un nemico e dietro di essi fa da sfondo il muro con la scritta memorabile. Ora, se il tenente Ravanel, che aveva partecipato alla battaglia e che aveva dipinto la bozza in luglio, aveva saputo la frase, cade l'affermazione che il motto sia stato scritto in ottobre.

Concludendo, spetterebbe al siciliano capitano Marchese la paternità dello storico motto.

GIORNO PER GIORNO

Vent'anni

Incominciano oggi le celebrazioni della battaglia del Piave che saranno continuate sino al 19, la giornata conclusiva dell'epico duello combattuto vent'anni or sono tra l'esercito italiano e quello austro-ungarico.

La battaglia del Piave fu decisiva per la nostra guerra e per quella europea: fiaccò l'esercito austro-ungarico e gli tolse ogni speranza di rivincita. Pochi mesi dopo era possibile la fulminea avanzata di Vittorio Veneto.

Tra le cento battaglie combattute dal maggio del 1915 al novembre del 1918 quella del Piave ha lasciato nel cuore degli italiani il ricordo più profondo perchè in quei giorni apparve sicura la vittoria e l'ascesa.

Valenza

La situazione militare in Spagna? Valenza è direttamente minacciata. Dopo la conquista di Castellon la caduta è sicura a breve scadenza. Alle sue spalle, Madrid, priva del suo porto naturale di rifornimento, dovrà difendersi dal blocco. Sulle rive del Mediterraneo il generale Miaja ha subito in questi giorni un'irreparabile sconfitta. Se ne vedranno fra poche settimane le conseguenze.

il lettore

In Castellon de la Plana conquistata

Le truppe nazionali sfilano per le vie della città mediterranea, tappezzate da scritte marxiste invitanti alla resistenza. (In sesta pagina altra fotografia teletrasmessa dalla Spagna Nazionale a *Stampa Sera*).

Stojadinovic giunge oggi a Venezia per un periodo di riposo

L'incontro con il Ministro Ciano

Venezia, giovedì sera.

Oggi giungerà a Venezia, per un breve periodo di vacanze, il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, S. E. Stojadinovic.

A Venezia l'eminente Ospite si incontrerà col Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, qui giunto stanotte per salutare il Capo del Governo jugoslavo, dati gli stretti rapporti di amicizia esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia.

Durante il suo soggiorno veneziano S. E. Stojadinovic visiterà anche il padiglione jugoslavo alla Biennale d'Arte. Stamane è pure giunto il Sottosegretario agli Esteri, on. Bastianini.

Non si conosce ancora l'ora precisa dell'arrivo a Venezia di S. E. Stojadinovic, come pure non siamo in grado di precisare se giungerà in treno oppure per via aerea. Il Presidente del Consiglio jugoslavo scenderà al Grand Hôtel, dove gli è stato approntato un appartamento speciale, composto di dodici stanze.

Stojadinovic ricevuto dal Reggente Paolo

Belgrado, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Stojadinovic, attraversando la Slovenia, diretto verso Venezia, è stato ricevuto ieri in udienza dal Reggente Paolo a Brdo.

Von Mackensen a Milano

Milano, giovedì sera.

Questa mattina col diretto di Roma delle 8 è giunto nella nostra città l'Ambasciatore di Germania, von Mackensen, il quale presenzierà domani, insieme al Ministro per la Cultura Popolare, on. Dino Alfieri, alla manifestazione di chiusura dell'anno culturale della Associazione Italo-Germanica. L'Ambasciatore, che era accompagnato dalla signora, è stato ricevuto alla stazione dalle maggiori personalità della Colonia tedesca, con a capo il console generale, Otto Renn.

Salutato dagli applausi dei presenti, l'Ambasciatore ha passato in rivista le rappresentanze delle Organizzazioni naziste di Milano, quindi si è recato insieme alla signora e al console generale Renn in un albergo cittadino.

L'Ambasciatore ha in mattinata ricevuto nella sede del Consolato tedesco, in via Goito, le personalità tedesche residenti nella nostra città. Stasera alle 21 nella Casa germanica, in via S. Pietro all'Orto, avrà luogo una manifestazione in onore dell'Ambasciatore, alla quale parteciperanno tutti i tedeschi residenti a Milano.

Gli industriali inglesi ospiti di Roma

Roma, giovedì sera.

Gli industriali inglesi arrivati ieri sera a Roma in comitiva sotto la guida del Lord Mayor di Cardiff, stamane si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti. Alle ore 10 si sono recati nella zona delle Tre Fontane per visitare i lavori della grandiosa Esposizione universale. Indi hanno proseguito per il Lido di Roma, dove l'Ente provinciale del turismo ha offerto una colazione in loro onore.

Dopo un giro per l'Urbe e alle sue antiche e nuove bellezze, gli industriali inglesi parteciperanno stasera ad un pranzo offerto dalla Confederazione fascista degli industriali. Gli ospiti oltre Roma visiteranno anche Napoli, Milano ed altre città.

La morsa si chiude

Il congiungimento delle colonne nazionali oltre il Rio Mijares

Vani attacchi rossi - Le perdite dei marxisti

Salamanca, giovedì sera.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«Nella valle del Cinqueta e nell'alta valle del Cinca l'avanzata delle nostre truppe è continuata; vinta la resistenza nemica, è stato occupato il villaggio di Salinas e successivamente quello di Saladillo, nonchè varie alture a nord-ovest di quest'ultimo villaggio. Sono state eseguite ricognizioni nella sierra di Custodia fino al colle di Anisclo. Il nemico batte in ritirata. Le nostre truppe hanno avanzato pure lungo le pendici del massiccio di Cubilfredo e sono giunte a dominare il villaggio di Bielsa.

«Sul fronte di Castellon de la Plana il nemico ha violentemente contrattaccato il villaggio di Villarreal, che è in nostro potere; gli attacchi sono stati respinti con enormi perdite da parte del nemico. Le nostre truppe hanno raccolto più di 500 cadaveri nemici ed hanno fatto più di mille prigionieri, fra i quali una compagnia intera. E' stata catturata anche una grande quantità di armamenti. Alcuni attacchi nella regione del torrente De La Viuda sono stati respinti. Le nostre truppe hanno occupato oggi anche tutta la riva settentrionale del Rio Mijares, il villaggio di Almazora, dove hanno fatto il loro collegamento con le truppe che avevano occupato Villarreal, ed il villaggio di Alcora, nonchè importanti posizioni ad occidente ed a sud di quest'ultima località, tagliando la strada verso Onda e stabilendo così il collegamento con le forze dell'ala sinistra. Un entusiasmo magnifico regna nella città di Castellon de la Plana, dove la tranquillità è assoluta.

«Sul fronte di Cordova, nel settore di Penarroja, le nostre truppe hanno continuato oggi a rettificare favorevolmente le loro linee. L'avanzata ha raggiunto fra ieri ed oggi una profondità di 15 chilometri. Fra le posizioni occupate sono quelle della sierra del Torojo, della sierra Miron e della sierra Trapera. Le nostre truppe hanno fatto 195 prigionieri ed hanno catturato un'intera batteria da 105 millimetri.

«Per il Capo di S. M.: il colonnello Francisco M. Moreno».

I miliziani fuggiaschi della 43.a Divisione rossa prevedono prossima la resa di Valencia

Perpignano, giovedì sera.

Le sorti della «Divisione Fantasma» tornano a creare preoccupazioni alle autorità di confine francese. Da quanto si può argomentare di qui, la situazione di quelle truppe rosse deve essere sempre più precaria.

Difatti l'afflusso di miliziani marxisti alla frontiera francese ha assunto, nelle ultime 24 ore, un'intensità eccezionale. L'esodo è cominciato alle ore 23 di ieri: al Passo di Lavela colonne intere di armati si sono susseguite nel corso della notte. Alle ore 1 di stamattina più di duemila miliziani della famosa 43.a Divisione erano arrivati a Farbien dove la Gendarmeria li ha subito disarmati.

Altri distaccamenti di miliziani continuano tuttora a passare la frontiera. Il generale Antonio Beltran, comandante la Divisione, il suo Stato Maggiore, e 800 miliziani continuerebbero a resistere presso l'ospizio di Bielsa, ma sembra che se essi non si affretteranno a varcare la frontiera saranno fatti tutti prigionieri. Così la 43.a Divisione, che da qualche tempo resisteva nella Valle del Bielsa, grazie anche ai rifornimenti di viveri, armi e munizioni provenienti dalla Francia, resta annientata dalle forze di Franco.

I miliziani arrivati in Francia dichiarano che nella Spagna rossa è ormai perduta ogni speranza di poter resistere all'avanzata delle truppe di Franco e si parla con insistenza di una prossima resa di Valencia.

Altre navi colpite nel porto di Valenza

Valencia, giovedì sera.

Due piroscafi che battevano bandiera inglese, il *Thurston* ed il *Seafarer*, sono stati colpiti da bombe durante le tre incursioni che le squadriglie nazionali hanno effettuato ieri sera sul porto e sulla periferia di Valenza. Nessuna vittima fra gli equipaggi.

Come è stato segnalato, il piroscafo francese Gaulois del Compartimento di Marsiglia è stato invece colpito in pieno ed è affondato in pochi minuti.

Stoccolma imbandierata

Le vie di Stoccolma sono decorate da ghirlande di fiori e bandiere: la capitale nordica festeggia l'ottantesimo compleanno di Re Gustavo V.

Barcellona bombardata dagli aeroplani

Quattro aerei marxisti abbattuti dai nazionali

Hendaye, giovedì sera.

Si apprende che questa mattina gli aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato il porto e le fortificazioni di Barcellona. Le incursioni sono state due e precisamente alle ore 2,45 ed alle ore 7,45. Le opere di fortificazione sono state notevolmente battute e parecchie batterie costiere sono state distrutte. Pure tre pezzi antiaerei sono stati messi fuori combattimento.

Il campo di aviazione di Barcellona è stato violentemente bombardato e reso in parte inutilizzabile. Durante un combattimento aereo avvenuto con gli aviatori rossi i nazionali hanno abbattuto quattro apparecchi nemici.

Sul campo di aviazione, in seguito alla distruzione di un capannone, sei aeroplani bolscevichi sono stati distrutti dalle fiamme di qui innalzatesi. Parecchie navi che si trovavano ancora nel porto sono state colpite dalle bombe degli aerei franchisti.

Dollari per 250 milioni di lire venduti in un giorno alla Borsa di Londra

Londra, giovedì sera.

L'anormale situazione del dollaro sul mercato londinese, provocata dalle voci che attribuiscono al Presidente Roosevelt l'intenzione di una ulteriore svalutazione della moneta, ha prodotto una ressa eccezionale, per cui si calcola che da tre giorni in qua siano stati acquistati circa dieci milioni di sterline in oro da detentori di dollari impazienti di liberarsi della valuta americana in portafoglio.

Ieri l'oro acquistato dai detentori di dollari è ascesa ad un valore totale di due milioni e mezzo circa di sterline — quasi 250 milioni di lire.

Il redattore finanziario del Daily Express dice che i dieci milioni di sterline in oro acquistati sul mercato di Londra da privati detentori di dollari in questi giorni sono stati prelevati dal fondo di manovra della tesoreria britannica per la difesa della sterlina.

La consegna del Labaro al Corpo Automobilistico

Roma, giovedì sera.

Sul piazzale Apollodoro ha avuto luogo stamani alle 7,45 la solenne consegna del labaro concesso da S. M. il Re Imperatore al Corpo Automobilistico. Alla importante manifestazione hanno assistito rappresentanze in armi con bandiera dei reggimenti di Artiglieria e Fanteria, del Presidio di Roma, e il gruppo romano Autieri in Congedo d'Italia. Il gen. Pugnani, presidente dell'Associazione, ha consegnato il labaro al generale ispettore della motorizzazione, il quale a sua volta, lo ha presentato al sacerdote per la benedizione. Dopo la benedizione il labaro è stato affidato al comandante l'8.o Centro Automobilistico, il quale si è portato al fronte delle truppe schierate, mentre le bandiere del 1.o Granatieri, dell'81.o Fanteria, dell'8.o Artiglieria e dell'8.o Genio si sono disposte ai suoi lati. Quindi le schiere dell'8.o Centro Automobilistico e le rappresentanze d'Italia hanno sfilato lungo il Viale Tiziano dinanzi al labaro che una Compagnia dell'8.o Centro ha poi scortato fino alla caserma.

Gli Autieri in Congedo, orgogliosi dell'alto riconoscimento del Sovrano per la concessione al Corpo Automobilistico del vessillo che reca già i segni fatidici della gloria, hanno partecipato compatti alla suggestiva manifestazione che ha assunto un [illegible] significato spirituale.

Coppa del Mondo di calcio

Italia - Brasile

In quarta pagina:

VITTORIO POZZO *scrive sul gioco degli "Azzurri"*

Il gen. VACCARO *fa dichiarazioni a "STAMPA SERA" sulla partita*

ENZO ARNALDI *trasmette un ampio servizio di informazioni sul metodo di gioco delle due squadre*

La festa dei Bersaglieri celebrata a Roma

Roma, giovedì sera.

Una grande manifestazione ginnico-sportiva ha avuto luogo questa mattina alle 8,30 nella caserma La Marmora, in occasione della festa dei Bersaglieri, i quali oggi celebrano il 102.o anniversario della fondazione del Corpo. Nell'interno della caserma, tutta adorna di bandiere, dopo la presentazione del Reggimento alle autorità militari, si è svolta la consegna ai bersaglieri più meritevoli dei premi delle Fondazioni Cavaliere e Tonobbi. Quindi le autorità ed il pubblico degli invitati hanno assistito alle esercitazioni acrobatiche dei bersaglieri, i quali hanno offerto una prova magnifica del loro addestramento, della loro abilità e coraggio.

Medici civili per l'Africa Orientale

Le norme per chiedere l'assunzione

Roma, giovedì sera.

I medici generici o specializzati che desiderano essere assunti a contratto-tipo dall'Amministrazione coloniale per il servizio sanitario civile nei territori dell'Impero, sono invitati a far domanda in carta da bollo da L. 6, corredata di tutti i documenti di studio e di attività professionale.

Il limite di età è di 35 anni per i medici generici e di 40 per gli specializzati, aumentabili secondo le disposizioni in vigore.

Per informazioni circa il trattamento economico e le condizioni d'impiego, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Terza del personale del Ministero dell'Africa Italiana, che fornirà con sollecitudine tutti i chiarimenti richiesti.

Il Ministro Alfieri a Bolzano

Visite alle nuove costruzioni e alla zona industriale

Bolzano, giovedì sera.

E' giunto stamane a Bolzano S. E. il Ministro Alfieri ricevuto da S. E. il Prefetto, da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie. Il Ministro, col quale erano le LL. EE. Bevione e Biagi, ha subito iniziato un lungo giro di visite attraverso i nuovi magnifici centri cittadini. Il Ministro si è portato anzitutto al Monumento della Vittoria, dove, dopo avere ammirato il piazzale e le zone circostanti, ha salito la breve gradinata, sostando davanti all'Ara dei Caduti. Successivamente è passato al Foro della Vittoria, soffermandosi a visitare i magnifici palazzi che con la loro mole e struttura conferiscono alla zona un aspetto grandioso ed austero.

Proseguendo le visite S. E. Alfieri ha percorso a piedi il corso IX Maggio, avendo dai tecnici ragguagli in merito alle nuove costruzioni (Casa del turismo stesso, il grande cinematografo del centro, l'albergo Savoia, ecc.) che quanto prima sorgeranno ai lati della grande arteria. Dopo essersi spinto fin fuori l'abitato di Gries, dove sorgono alcune caserme, il Ministro Alfieri è tornato in corso IX Maggio ed ha proseguito poi per corso Giulio Cesare dove in un avvenire non lontano sorgeranno altri numerosi palazzi.

Il Ministro si è poi recato nel rione delle case popolari, dove ha ammirato il complesso di costruzioni che tra non molto sarà addirittura raddoppiato, perchè dovrà ospitare non meno di quattromila famiglie. Dalle case popolari il Ministro, dopo aver visitato la nuova passeggiata Beatrice di Savoia, si è portato alla zona industriale, visitando gli stabilimenti già in attività e quelli in costruzione.

Dovunque il Ministro, che più volte ha sostato per intrattenersi affabilmente con i figli del popolo, artigiani e lavoratori, è fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio. Alle 17 nel salone del Palazzo Mercantile il Ministro presiederà una riunione, cui parteciperanno i rappresentanti delle categorie artistiche e letterarie della Venezia Tridentina.

Vita segreta dei sommergibili

Tre rose e otto siluri mentre si naviga in alto mare

I sottomarini più belli della flotta italiana sono stati costruiti durante le sanzioni - Nella camera di lancio Con 3000 lire di nafta ed olio si va da Genova a Napoli - 205 lampade elettriche dove non entra mai la luce del sole - Quel che mangiano i sommergibilisti

Sulla torretta del «Finzi» il comandante ha chiamato il direttore di macchina. L'altro ufficiale nella tipica tenuta dei sommergibilisti è il comandante in seconda

III.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Dal sommergibile «Finzi» in navigazione, giugno.

Ora, il canto dei motori era pieno, si distendeva per tutto l'interno del battello, quasi uniformemente; parrebbe che le pareti metalliche dello scafo dovessero moltiplicare echi duri, secchi come martellate vertiginose, ed invece le brevi strofe degli immensi motori erano convogliate in tutto il sommergibile con una sofficità strana, come se spesse tappezzerie di feltro le smorzassero.

Il mare era veramente grosso. La corsia fra le due serie di motori diventava alternativamente salita e discesa. Facevo due passi frenandomi come su una discesa ripida, ed ecco che la discesa si mutava in erta salita ed io dovevo arrancare. Il tenente macchinista sorvegliava il lavoro di questi uomini estremamente parchi di parole, attenti, pronti a servire le loro vibranti creature di bronzo e di acciaio. Un gioco di lampadine colorate parlava un alfabeto misterioso su diversi quadri, i gesti dei motoristi erano mirabilmente sincronizzati a quel lucciolare policromo.

Le caratteristiche del "Finzi,,

Scese il direttore di macchina:

— Ravera, tutto bene?

— Tutto bene, signor direttore.

Ravera è il capo motorista, una specie di nostromo dei motori; questo sottufficiale ha visto crescere il «Finzi» nel cantiere di Spezia, l'ha visto prender forma, popolarsi di macchine, [illegible] di assi e di trasmissioni, e poi scendere in mare, e poi affrontare i superbi collaudi.

Bisogna notare che il «Finzi», ed il suo gemello «Calvi», che sono giustamente vantati i più belli della flotta sottomarina italiana, e fra i più perfetti del mondo, furono consegnati alla Marina, dai cantieri, nel gennaio del 1936, cioè nel pieno delle sanzioni, quando ogni studio costruttivo [illegible] a scartare il più possibile ogni voce di importazione, e ad utilizzare tutto materiale nazionale. Le caratteristiche del «Finzi» sono quelle classiche dei sommergibili italiani da grande crociera: 1600 tonnellate di dislocamento; velocità circa 18 miglia in superficie, e circa 10 in immersione (rispettivamente circa 34 e circa 18 chilometri all'ora).

— E l'armamento?

Avevo appena visto le file [illegible] te delle armi portatili, pistole e moschetti, destinate ad eventuali pattuglie di sbarco, o alle squadre di perquisizione sui piroscafi. Il comandante mi portò a far visita agli otto lanciasiluri da 533 millimetri, simili ad imponenti volate di pezzi d'artiglieria, e ciascuno aveva informato il tremendo biscotto d'acciaio e di esplosivo.

Questi enormi siluri, con i loro motori, l'elica, i timoni, i meccanismi di scoppio, i percussori a tempo, il giroscopio, i serbatoi d'aria compressa, gli elementi di trasmissione, la testa imbottita d'alto esplosivo, avevano qualcosa di tremendamente umano. Non erano fredde macchine, non erano proiettili qualunque, nessuna parentela poteva legarli alle ottuse palle scagliate a balestra od a polvere nei secoli. Quando durante una esercitazione, io li vidi accorrere verso il bersaglio mi parve che con loro scattasse, sino al bersaglio l'anima dei silurìsti, ed il cuore degli ufficiali che avevano diretto il lancio. Correndo sul mare a quasi cento chilometri all'ora, seguendo col gioco dei timoni la rotta disegnata, i siluri parevano piccoli battelli vibranti, oh! non cose brute, ma scafi intrisi d'intelligenza umana....

Tutto materiale italiano

Appunto perchè l'elasticità di questa «intelligenza» di [illegible], animata dall'uomo sinchè non raggiungano il segno, sia mantenuta in efficienza, la vita segreta dei sommergibili rivela mille accortezze, una manutenzione assidua severa, una tenerezza di unzioni di cure di lucidature, tutti lavori nei quali i siluristi italiani sono maestri.

— Tutto materiale italiano?

— Tutto, di straniero a bordo non c'è neanche uno spillo.

Con tutto il rispetto per il direttore di macchina che m'aveva data questa orgogliosa assicurazione, il nostromo ed il suo inseparabile «pennese» sorridevano.

— Neanche uno spillo — ripetè il capitano.

E il nostromo allora mi lo disse, che insomma, lui non ci aveva colpa, ma che, sì.... Tarzan....

Povero, povera bestiola Tarzan! Questo cagnetto di bordo giusto pochi minuti prima guaiva, protestando contro il mare così tempestoso.

— Tarzan è figlio d'uno spinone scozzese.

— E va bene, il cane è straniero! — [illegible] il pennese (con l'aria di dire: «ma insomma volete saperne più del nostromo?») Pagliarese è un pennese di qualità.

— Don Lui, lo avete nutrito?

Don Luigi De Majo è il capo silurista del «Finzi».

— L'ha nutrito, sì!

— Doppia razione?

— Razione solita, non hanno a fà indigestioni!...

— Chi, avete nutrito, capo Di Majo? — sorrisi io.

— Questi, i siluri.

I siluri; ed intanto lisciava la scorza d'acciaio di quei diciassette quintali d'ordegni e d'esplosivo.

— Tutti i giorni, razione d'olio, toletta alle giunture, revisione sommaria delle parti scoperte.

Il comandante era salito in torretta, e gli ufficiali di vascello con lui. Io restai un po' col direttore di macchina e con l'ottimo suo tenente. Organizzarono una conversazione sui misteri della gastronomia per le macchine dei sommergibili. Razioni di carburanti, d'acqua, di prodotti chimici, di lubrificanti, dosi e qualità, «menù» giornalieri ..... Io seguivo i loro calcoli, elementarizzavano alcune formule.

Tutto considerato il nutrimento di un sommergibile non è caro; ad esempio un viaggio da Genova a Napoli d'un sommergibile come questo «Finzi», del tipo «oceanico», fra nafta ed olio costa meno di tremila lire!

— C'è poi da calcolare l'usura degli apparati — osserva il direttore di macchina.

La centrale elettrica

Comunque costa più accendere le macchine d'un incrociatore che far compiere un viaggio ad un sommergibile, e questo soprattutto perchè qui la forza propulsiva è a combustione interna e non a turbine.

Passò Padovan, l'ordinanza del «quadrato ufficiali» che riportava al suo posto in quadrato il vaso con le tre rose. Le aveva portato a prendere aria in plancia, ecco le restituiva alla perpetua notte dell'interno del sommergibile. Veder passare quelle tre corolle vermiglio tenere e gentili, e così soavi, fra tutto quel metallo grigio o scuro, fra le sagome secche delle macchine, mi fece pensare a quale meraviglioso quadro potrebbe dipingere un pittore raffinato: Rose nel sommergibile.

— Padovan, c'è il sole?

— C'è, a quest'ora tutti i giorni, ma stamattina non si vede, il cielo è grigio, piove un poco.

Già! Nell'interno d'un sommergibile non entra mai luce del giorno. E' sempre notte, ci sono sempre le luci della notte, col loro ardere freddo.

— Esattamente duecentocinque lampade elettriche, — precisa capo Boenzi, capo-elettricista.

— Pasqà, non hai a dicere fessarie, sono di più sono! — Aveva parlato così il nostromo. Il pennese annuì (naturalmente).

— D'illuminazione, sono duecentocinque.

Capo Boenzi aveva ragione. L'ingegnere così decise. L'ingegnere, cioè il tenente di macchina, mi spiegò che ci sono oltre alle 205 un altro centinaio ma fra lampadine da segnalazione e lampade di fortuna. La centrale elettrica è perfetta: in immersione deve provvedere a tutta la vita del sommergibile: eliche, illuminazione, timoni, e persino alla cucina, ed ai ventilatori, ed agli apparecchi di rigenerazione dell'aria, ed al complicato meccanismo del «gabinetto» che richiede ben ventotto movimenti.

Un vanto della nostra Marina

Col nostromo, e col secondo ufficiale di bordo (questi, l'ho detto, è un'aquila-squalo, pilota aviatore ed ufficiale sommergibilista, ed il Principe di Udine se l'è tenuto per un anno aiutante di bandiera) andai a visitare anche i ripostigli, la cella frigorifera, la dispensa della [illegible] ufficiali.

Un altro segreto della vita di questi battelli sottomarini, è il loro approvvigionamento. Un sommergibile «oceanico» come il «Finzi», che ha un'autonomia di oltre due mesi, che può tenere il mare anche per cinquanta giorni consecutivi, e che del resto in periodo di esercitazione ha navigato per ben 30 giorni, oltre al suo corredo di nutrimento alle macchine, di alimentazione alle armi, ne ha uno non meno essenziale: il vitto degli uomini, stato maggiore ed equipaggio.

La nostra Marina ha il vanto di aver dato a questi marinai dalla vita durissima, del rischio perenne, la migliore razione di guerra, fra quelle in dotazione a tutte le marine del mondo. Il Ministero della Marina, ha assai saggiamente considerato l'eccezionale dispendio fisico dei sommergibilisti, e la compensazione quindi necessaria di un vitto nutriente, gustoso, di facile digeribilità, variato. Quando si pensi a quale può essere la vita per giornate intiere sotto il mare avendo a tutto campo di movimento sì e no una diecina di metri quadrati, a quale può essere la vita anche nella navigazione in superficie quando bisogna che il mare sia calmo perchè lo spazio per muoversi possa accrescersi d'un'altra ventina di metri quadrati all'aperto, si vedrà come dovevasi proprio far di tutto perchè il marinaio non dovesse sopportare anche l'esasperante monotonia del vitto.

Ogni ben di Dio, oggi costituisce la razioni di guerra: gallettina biscottata a Torino, da una gran fabbrica di biscotti; vino, e generoso, da pasto e marsala, carne in gelatina, tonno, dentice all'olio, sardine, peperoni, fagiolini, sottaceti, vino in scatole metalliche speciali da 900 grammi, pasta napoletana, estratto di carne, frutta sciroppata, e per vitaminizzare le razioni, bottiglie di succhi di agrumi concentrati e genuini. Anche il sale esige confezioni speciali, in scatole metalliche contrassegnate dal delfino che ne specifica l'uso cui sono destinate.

Dopo, salii in torretta. Dietro noi, l'«Otaria» ed il «Glauco», due sommergibili di media crociera che facevano l'identica nostra traversata, calcavano splendidamente i bollori del mare.

Sotto la fiamma di guerra che con la sua lingua tricolore palpita sulla torretta sempre giorno e notte, era stata alzata la bandiera, fra i fischi regolamentari del nostromo, così suggestivi che chi sa per quale mistero mi parevan detergesere a nurzialità di fanfara squillante.

La pioggia aveva lavato ben bene l'atmosfera, dandole una limpidità, una trasparenza tali che ad un certo punto il comandante mi fece scorgere a vista d'occhio da una parte la costa della Corsica, dall'altra quella toscana. Proprio, e non fu la sola emozione della giornata. Dal sommergibile il Tirreno mi parve in quel punto come un canale di famiglia, nostro e di nessun altro.

Il grigioscuro dei quattro scafi pareva null'altro che un passaggio di tonalità, fra il mare azzurrastro ed il cielo di perla.

Attilio Crepas

(Continua).

(Il 1.o articolo di questo «servizio» di Attilio Crepas è stato pubblicato nel numero 138 del 9 giugno, ed il 2.o nel numero 140 di martedì, 14 giugno).

Il «Finzi» verso poppa

La manovra dei motori elettrici di immersione

Incubo o realtà?

Il fantasioso racconto di una donna di Cesena che fu vittima dei ladri

Cesena, giovedì sera.

Di una straordinaria avventura sarebbe stata vittima una donna di qui.

Erano le ore una di notte circa quando la massaia Anna Angelini in Giorgini essendosi andata a coricare, veniva svegliata da uno strano rumore, mentre scorgeva con grande spavento due ombre avvicinarsi al letto, [illegible] do il fascio di luce lunare che, per la finestra, penetrava nella stanza. I due misteriosi individui, che avevano il volto mascherato con stoffa, minacciavano la donna con una rivoltella, intimandole il silenzio con l'imperativo: «Zitta, altrimenti ti sparo!».

Veniva poi la donna imbavagliata, ma, avendo scoperti gli occhi, riusciva a notare che uno degli individui, che crede di identificare nella persona di un merciaio che capitò tempo addietro in casa sua, andava a rovistare nel primo tiretto del cassettone della stanza, trafugandovi una borsetta di pelle bianca e due fogli di banca, rispettivamente da mille e da cento lire. La borsetta sarebbe stata abbandonata nella cucina della casa.

La donna, come si vide imbavagliata con un asciugamano di spugna preso nella stessa camera e la rivoltella puntata, per lo spavento provato rimaneva per qualche tempo semisvenuta. Come riuscìva a riaversi un poco, andava a svegliare una vicina, cui raccontava la paurosa aggressione subita, pregandola di provvedere per chiamare il marito, che era di turno in uno stabilimento cittadino. Nel contempo doveva ricorrere alle cure di un medico potendo lo spavento passato gravemente nuocere allo stato interessante in cui trovasi. La Angelini suppone che i malfattori, attraverso la finestra della cucina alta circa un metro, dopo aver sollevato parallelamente le gelosie e alzato il ferro di chiusura della persiana, siano penetrati nella di lei abitazione. Dopo aver tolto il mastice con un temperino, i malandrini avevano asportato un vetro della finestra chiusa che veniva riposto in cucina sopra un grembiule.

Sulla veridicità del fatto raccontato dalla donna e per le circostanze assai strane in cui è venuto a svolgersi, sono in corso diligenti indagini e ricerche per far luce sulla vicenda.

Ruba a Intra ed è arrestato a Gallarate

Gallarate, giovedì sera.

Nella notte scorsa a Intra venivano commessi alcuni audaci furti. Gli autori, scoperti, si davano alla fuga. Uno veniva tratto in arresto mentre il compare riusciva ad allontanarsi con la refurtiva. La segnalazione fatta dai carabinieri di Intra con i connotati del fuggitivo pervenne anche alla locale stazione dell'Arma che provvide per un servizio di sorveglianza. Ed è stato così che i carabinieri di Gallarate riuscirono ad accertare che il ricercato era sceso alla locale stazione ferroviaria avviandosi in città. La caccia ebbe subito inizio e si è conclusa nel rione di Madonna in Campagna, ove il maresciallo Palazzo poteva individuare il ricercato su di un convoglio tranviario diretto a Milano. Vista ormai inutile ogni resistenza, il mariolo si arrendeva e veniva tradotto in caserma. Si tratta del ventiquattrenne Mario Linotti nativo di Novara e residente a Milano. Indosso gli è stata rintracciata una parte della refurtiva asportata a Intra consistente in Buoni del Tesoro e contanti.

La novella di "Stampa Sera,,

Finalmente "viveva,,

Il treno saettava attraverso la campagna con un frastuono assordante, e chi, per caso, si fosse trovato a un margine della strada ferrata, avrebbe potuto ritenere d'essere strappato alla terra dal violento soffio di quell'uragano passeggero che per un istante lo avvolgeva.

Seduto nell'angolo di uno scompartimento di prima classe, col gomito appoggiato alla sponda del finestrino, Anacleto Trossi sorrideva: mai aveva sentito entro di sè, fino a quel momento, un tale profluvio di vita, mai aveva provato una sì completa e totale sensazione di sicurezza e di forza. Inconsciamente, il suo essere, sempre teso alla lotta e al trionfo, era tutt'uno col treno veloce; egli non era da questo trasportato, ma, con questo, si lanciava nello spazio.

A quarantacinque anni Anacleto Trossi aveva raggiunto i massimi scopi che s'era prefissi: industriale ricchissimo, in una città di provincia, era riuscito a dare alla sua azienda un così notevole sviluppo, che, praticamente, non aveva più concorrenze da battere, ed era pertanto diventato il padrone del mercato. Aveva di recente incorporata nella sua ditta la sola Casa importante che gli fosse rivale, e perciò ora sapeva che la sua superiorità era giunta al punto che nessuno più avrebbe potuto vincere. Possedeva inoltre molti appoggi alla Capitale ed era appunto per questo che si recava a Roma onde concludere il contratto di una considerevole fornitura.

Anacleto aveva, dunque, la ricchezza, la felicità, la salute, una bella famiglia e una moglie del suo mondo, sposata per unire la sua fortuna a quella di lei, e che gli aveva regalato tre bei bambini che adorava. Amava sua moglie ed era fiero di lei, ma nondimeno (e questa era la sola cosa che gli era venuta a mancare fino ad allora per dargli la certezza assoluta della sua potenza e che l'aveva fatto talvolta dubitare di se stesso) egli non [illegible] a mai conosciuto l'«amore» come lo intendono i cosid[illegible] uomini navigati, coloro c[illegible] ritengono di aver vera[illegible] vissuto» la vita.

Fino ad allora tutto il suo tempo era stato impiegato nel lavoro e nelle imprese. Ora, durante questa permanenza a Roma, in cui aveva visto affermare, con la conclusione di un grande affare, la sua personalità e la sua potenza, gli era capitato di incontrare una donna, una di quelle eccezionali donne di grande città, ch'egli non aveva mai conosciute nella sua vita: una donna estremamente elegante e bella, con tutto il fascino particolare alle signore di classe: alta, ben modellata, con le labbra carnose che si aprivano su una chiostra di denti bianchissimi, un paio d'occhi neri e profondi e una capigliatura bionda, luccicante come l'oro.

La vide in un ristorante del centro; egli era solo al suo tavolo e lei era ugualmente sola al tavolo di fronte. Anacleto la squadrava dal capo ai piedi, abbassando timidamente gli occhi quando si accorgeva che lo sguardo di lei si fissava nel suo. Niente che potesse far capire di trovarsi alla presenza di un'avventuriera, ma sicuramente si trattava di una donna di mondo. Anacleto pensò che egli, l'uomo forte, era disarmato al cospetto di quella splendida creatura e che mai avrebbe osato di rivolgerle la parola, come farebbe qualsiasi imbecille elegante. Perciò si sentì menomato e umiliato: non si riteneva tipo da piacere alle donne, e ne soffriva; ne soffriva, anche perchè egli, scosso dalle continue lotte, sentiva il bisogno di qualche ventata dell'«amore» per svincolarsi dalle forze profonde che vibravano in lui.

Si sforzò a non guardare più la bella signora. Terminato il pranzo, non si decideva ad andarsene, lieto com'era di quella presenza che lo sconcertava. Per un istante i loro occhi si incontrarono e Anacleto credette di notare nella donna, se non proprio un sorriso, uno sguardo che non era di indifferenza e che poteva anche essere di simpatia. Ebbe un tuffo al cuore e una vampata al viso. Era mai possibile, pensò, che un semplice sguardo lo turbasse a tal punto?

— Ciao, Trossi; come va?

Anacleto alzò il capo e vide un suo amico, e prima che rispondesse al saluto, l'amico si inchinò a salutare la signora ch'era di fronte.

— Conosci quella signora? — chiese Anacleto.

— Evidentemente. Ma anche tu la conosci — rispose ridendo l'amico.

— Come? Io la conosco?!

— Te ne ho parlato ieri sera al Teatro Reale dell'Opera, e voglio sperare che tu non abbia dormito durante lo spettacolo.

— Ma è dunque un'artista?

— Veramente non la riconosci? E' Liliana Belsito, la grande ballerina che ieri sera furoreggiò nella «Danza delle ore».

Assolutamente Anacleto non riusciva a riconoscere la creatura irreale e luminosa che l'aveva abbagliato la sera prima; ma ora la sua ammirazione per quella donna aumentava il suo turbamento. L'amico si mise a ridere.

— Credo che ne sei già innamorato! Conosci la sua storia?

— La conosco — rispose Anacleto. — Tutti la sanno, e al teatro avrei riconosciuto Liliana, ma nella vita reale la trovo così differente!...

— E così bella; non ti pare?

Senza accorgersene, Anacleto ripetè:

— Così bella! — E disse ciò con tale convinzione che l'amico, stupito, l'osservò un momento.

— Bisogna che ti presenti a lei, caro Trossi.

— No, te ne prego — ingiunse Anacleto, disorientato e spaventato da questa proposta, ma l'amico s'era già diretto verso la danzatrice e le parlava voltandosi verso di lui. Allora Anacleto non potè fare a meno di alzarsi e di avvicinarsi al tavolo dell'artista. Fin dalle prime parole il suo turbamento scomparve.

Uscirono insieme dal ristorante; poi Trossi solo accompagnò al teatro Liliana. Assistette allo spettacolo, l'attese e dopo il teatro andarono insieme a sbocconcellare qualche cosa in un ritrovo notturno. Liliana era una donna squisita: la sua bellezza e la sua arte si aggiungevano alla sua intelligenza e al suo spirito vivacissimo. Conversarono molto e Anacleto fu incantato da quella deliziosa creatura. A tarda ora accompagnò a casa Liliana, al limitare del portone le baciò la mano, e, poco dopo, rientrò all'albergo.

Non poteva credere alla realtà di quella splendida serata. Quella donna, che gli era parsa talmente inaccessibile, artista acclamata e adulata, ciò che, in altri termini, la poneva tanto lontana da lui, quella donna aveva avuto piacere a stargli in compagnia, ed egli sapeva anche che non erano la sua ricchezza e la sua posizione ad attirarlo a lei. Liliana era da due anni vedova di un ricco e autentico signore che le aveva lasciato tutta la sua immensa fortuna e un gran nome; ella non aveva mai voluto rinunciare alla sua arte, anche durante la vita coniugale, ma era stata degna del nome che aveva il diritto di portare, pur restando per i suoi ammiratori Liliana Belsito.

La rivide il giorno dopo... e gli parve di vivere un sogno...

Ma purtroppo doveva ritornare alla sua città di provincia perchè gli affari lo chiamavano, e per partire aveva proprio atteso l'ultimo momento.

***

Il treno fendeva lo spazio nella notte. Anacleto era sprofondato in mille pensieri fantasiosi. La sicurezza della sua personalità era tale che egli si riteneva persino liberato dalle leggi fisiche. Ora l'uomo, e non il ricco industriale di provincia, sapeva di poter «amare», sapeva di piacere; e colei che amava lui, Trossi, era una di quelle rare donne perfette che tutti ammirano di lontano... L'avvenire era suo...

Il treno si fermò. Anacleto, sperduto nel suo sogno, udì più volte gridare il nome della sua stazione, ma non si muoveva. Finalmente capì d'essere giunto; si alzò, infilò il soprabito, si pose in testa il cappello, prese la sua valigietta e uscì nel corridoio. Camminava col busto eretto e la testa alta; sentiva ch'era veramente una forza alla quale nessuno poteva opporsi...

Saturo del piacere di «vivere», sorridente all'avvenire, aprì lo sportello, ma si sbagliò discendendo all'incontrario, mentre il treno si riponeva in moto: i suoi piedi inciamparono nel predellino e cadde sull'acciottolato del binario vicino. In quel momento sopraggiunse, con sonoro strepito, un'automotrice in manovra.

Si udirono, dallo scalo prossimo, alcune grida di terrore.

Tutto era finito per Anacleto Trossi.

Antonio Barretta

Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

SIRENETTA DANZE (Piscina Diana) Corso Moncalieri 332 — Giardino e Salone coperto — Questa sera ore 21 interessante programma artistico internazionale — Grande successo mondano — Quartetto DIAVOLI BIANCHI di Franco Gloria.

MICHELOTTI Parco — Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21 — ORCHESTRA PLISS - Successo — Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19 — ODEON - Viotti 10 - Mº Rinaldi

COLUMBIA Danze — Via Goito 5 bis - Tel. 60-143 — SONIA WALDOF — IRENE JRAIDA — LORITA ROBBLES — ORCHESTRA WILLY MARKS nella sua nuova formazione

AUGUSTUS Caffè — Galleria S. Federico — Grande successo dei Concerti diurni e serali. Orchestra CONTEGIACOMO

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681 — Tutte le sere dalle ore 21 Danze — Dopodomani Attrazioni — Domani eccezionali debutti — THE BERRY SISTERS del FEMINA di VIENNA — DARRY DARLING del CASINO DI PARIGI

CASETTA DELLE ROSE — Corso Belgio 115 - Tram 4 e 17 — Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti — Vasto padiglione coperto — Orchestra IMPERIAL

TRATTENIMENTI DANZANTI Tutte le sere - Ore 21 — GIARDINO DANZE MODA — Corso Massimo d'Azeglio (Palazzo Moda - Tel. 62-640) — Grande Orchestra GRASSI 16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano DUNK'S RHYTHM SISTERS

PISCINA — TENNIS — ITALIA — C. Racconigi 181 — Tram N. 1-3-5-9 (uno sbarrato)

Il gelato più fino da Castellino — CORSO BAR

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, cremini liquori — BASS 23 Piazza Castello

VITTORIA BAP Telef. 48-761 — Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio — Il più delizioso gelato? GELATO BECCUTI

al [illegible] (Caffè Piemonte) — Birra Metzger spillata — Tramezzini [illegible] i migliori

OGGI VENERDI' Al Classico Ristorante TAVERNA DANTESCA — Via Nizza 5 - Telef. 61-115 — Tutto il mondo va diritto al festoso appuntamento, per gustare il nostro fritto sol di PESCI, più di [illegible]

Lagrange CAFFE' CONCERTO RISTORANTE — L. 15 - con piatti a scelta - L. 15

S. GIORGIO — Valentino — Castello Medioevale — Ristorante sulla riva del Po — Prezzi convenienti — Servizi di gelateria e birreria

Volete mangiar bene e a buon prezzo? GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 8 — GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

SAVOIA Ristorante Propr. Gallo — Via Melchior Gioia, 8 — Scelta cucina. Servizio inappuntabile. Sconti speciali stagione estiva

BERT Il ritrovo preferito — Telef. 79-71 — RIVOLI — ALBERGO - RISTORANTE — Danze all'aperto

COCCONATO A TORINO! da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile — Corso Siccardi 15 ang. Via Bertola — Deliziosa cucina - Suggestivo locale

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 3 — Prossima inaugurazione di un fresco e delizioso locale sotterraneo

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE — Piazza Solferino — Servizio di 1º ordine — Prezzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 15 con piatti a scelta

Tipografia Giornale LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

I brogli elettorali compiuti dai cèchi a Bratislava

L'aperta denuncia di un deputato henleiniano

Praga, giovedì sera.

Se pure la polemica e gli incidenti di strada non bastassero a rendere tesa la situazione e calda l'atmosfera, ecco ora levarsi nuove voci su brogli elettorali che valgono a gettare ombre sui risultati di quelle laboriose votazioni così faticosamente recate in porto.

Chi muove l'accusa è il deputato henleiniano Karmasin, il quale rende nota attraverso il partito una dichiarazione sui brogli elettorali di Bratislava, di cui egli stesso è stato testimone. Il deputato dice, tra l'altro, che, informato che nelle sezioni di votazione si presentavano individui con certificati elettorali falsi e che tali certificati erano stati dati anche a due membri del partito dei sudetici, egli si recò, accompagnato da tre impiegati comunali, in un ufficio di propaganda elettorale del partito socialnazionalista o partito di Benes per rendersi personalmente conto della cosa. Dopo aver promesso che avrebbe votato per la lista governativa, egli ricevette uno di tali certificati falsi, non solo, ma fu anche richiesto se gli altri che lo accompagnavano ne avevano anche essi bisogno. Immediatamente avvertita la polizia, giunse sul posto un agente, che però — afferma il Karmasin — non fece alcuna seria inchiesta, nè perquisì le persone presenti nel locale. Mezz'ora dopo sopraggiungeva un funzionario di polizia, ma l'esito delle sue indagini fu infruttuoso perchè nel frattempo le prove dell'imbroglio erano state sottratte.

La *Zeit* — organo dei sudetici — continua intanto a segnalare articoli della stampa cecoslovacca i quali dimostrano il nervosismo e lo scarso senso di responsabilità di certi ambienti politici che, invece di rasserenare l'atmosfera nella quale si svolgono le trattative con i sudetici la turbano ancor più.

Il *Novo Dove* si pronuncia infatti nettamente contro l'istituzione nei Sudeti di una polizia locale, nella quale — aggiunge il giornale — noi non abbiamo fiducia, perchè essa non agirebbe nell'interesse dello Stato e non darebbe alcuna garanzia di imparzialità.

Un altro giornale che la *Zeit* cita è l'ultranazionalista cèko *Secarocesky Denik*, il quale afferma che lo statuto Hodza e lo statuto Henlein sono qualche cosa come l'acqua e il fuoco e quindi impossibili d'essere armonizzati. Il giornale non crede al successo delle trattative in corso e scrive che il Governo ha dovuto entrare in contatto con Henlein per dimostrare all'opinione pubblica cèca che è impossibile intendersi con lui.

La stessa *Zeit* informa poi che una organizzazione cèca di magistrati di Brunn ha presentato al Procuratore della Repubblica l'accusa contro alcuni giudici tedeschi, i quali hanno aderito al movimento di Henlein, ponendo la questione se il fatto di accettare il credo politico formulato a Karlsbad non sia contrario alle leggi vigenti.

L'Automobil Club moravo slesiano di Brunn ha deciso che quest'anno il Gran Premio Automobilistico Masaryck non abbia luogo, date le condizioni presenti del Paese.

I rappresentanti henleiniani mettono in rilievo l'incomprensibile e pericolosa azione della censura verso la stampa sudetica, alla quale è impedito di dare particolari sugli avvenimenti; mentre è consentito alla stampa cèca ed a quella della coalizione governativa di pubblicare interpretazioni dei fatti contrarie alla verità. I rappresentanti sudetici formulano poi lagnanze contro il fatto che le misure militari ordinate nella regione di frontiera continuano ad essere in vigore e contro la condotta degli organi di pubblica sicurezza di varie città durante la campagna elettorale.

Prossima visita di Hitler a Vienna

Parigi, giovedì sera.

Il *Figaro* informa che il Führer si recherà domani a Vienna dove assisterà all'inaugurazione della Settimana del Teatro tedesco. Il Cancelliere si tratterrà nell'antica capitale austriaca per tre giorni.

Centomila ospiti a Stoccolma per le feste di Re Gustavo

Stoccolma, giovedì sera.

Oltre centomila visitatori sono arrivati in questa capitale per assistere alle manifestazioni celebrative dell'80.o compleanno di Re Gustavo, il decano dei Sovrani del mondo intero. Fra gli ospiti sono Re Cristiano di Danimarca, Re Haakon di Norvegia e il Presidente della Finlandia, Kallio.

Terremoto segnalato dall'Osservatorio di Jena

Berlino, giovedì sera.

L'Osservatorio di Jena ha registrato stamattina alle ore 3,27'32" un forte movimento tellurico, il cui epicentro è calcolato a circa 11.000 chilometri di distanza, probabilmente nelle isole Filippine. La durata del fenomeno è stata di circa un'ora e mezzo.

IL DISASTRO DELLO YANG-TSE

Ciang Kai Scek minaccia di far saltare altre dighe

La marcia inesorabile delle acque

Sciangai, giovedì mattino.

Le acque del Fiume Giallo, uscite dal loro letto, sono arrivate a 70 miglia a sud di Kai Feng e si avvicinano alla città di Ciao Kia Ciao, a circa 40 miglia ad ovest della frontiera dell'Honan.

Le truppe nipponiche, aiutate da contadini cinesi lavorano febbrilmente a costruire dighe per arginare le acque, ma la loro opera, resa difficile dalla micidiale attività dei franchi tiratori e delle bande irregolari cinesi, si rivela ovunque difficilissima.

Notizie giunte nella notte a Sciangai dicono che il Maresciallo Ciang Kai Scek avrebbe deciso di far saltare le altre dighe dello Yang Tse, per aggravare il disastro delle inondazioni nella zona occupata dai giapponesi.

Al quartier generale nipponico di Sciangai si dichiara che l'offensiva su Hankao continuerà secondo il piano prestabilito, senza tener conto della minaccia dell'inondazione. I giornali nipponici scrivono a grandi caratteri che «l'opinione pubblica mondiale sarà chiamata a giudicare l'azione inumana delle truppe cinesi che hanno distrutto le dighe del Fiume Giallo».

Ulteriori notizie dicono che la enorme massa d'acqua ha già percorso 120 chilometri e che la fronte è attualmente di 33 chilometri.

Le opere militari di Canton nuovamente bombardate

Canton, giovedì mattino.

Squadriglie giapponesi hanno eseguito fra la mezzanotte scorsa e l'alba di stamani tre incursioni contro l'aeroporto ed i sobborghi orientali di Canton, facendo danni gravissimi.

Il colera a Sciangai

Il visto sanitario per le navi che entrano in porto

Sciangai, giovedì matt.

Le autorità marittime hanno dichiarato ufficialmente questa mattina che il porto di Sciangai è infestato dal colera.

Le autorità hanno, perciò, rifiutato il visto sanitario per l'entrata delle navi in porto. Tutti gli stranieri, per entrare in città, dovranno sottostare al periodo di quarantena.

La prossima traversata dell'Atlantico di un aeroplano trasportato

Dublino, giovedì sera.

Fra una quindicina di giorni l'idrovolante «Mercury» spiccherà il volo, sovrapposto ad un altro idrovolante di maggiori dimensioni, il «Maia», appartenente alla «Mayo Composite Aircraft Company», e tenterà la traversata dell'Atlantico del nord.

Il «Mercury», consegnato recentemente dal Ministero dell'Aria alla «Imperial Airways», è fornito di due motori e di pilota automatico pel volo atlantico. L'asso capitano Welcoxon, che l'anno scorso aveva comandato il «Caledonia» nei suoi voli transatlantici, è attualmente a Foynes, ove ha ispezionato una speciale gru per l'uso dell'idrovolante composto.

Il «Mercury» sarà pilotato dal capitano Bennett, che spera di raggiungere il continente americano tredici ore dopo la partenza da Foynes. Il «Mercury» sarà trasportato sopra l'Atlantico, a breve distanza, dal «Maia»; poi se ne distaccherà. I due apparecchi giungeranno a Foynes per i preparativi separatamente.

Un viaggio in Italia quale dono di nozze al figlio di Roosevelt

New York, giovedì matt.

E' atteso a New York il presidente Roosevelt che arriverà domani e ripartirà, dopo una breve sosta, per Nahant, nel Massachusetts, per assistere alla celebrazione del matrimonio del figlio John con la signorina Anna Linsey Clark. La madre del Presidente ha offerto agli sposi, come dono nuziale, un viaggio di due mesi in Italia e in Francia.

Una invenzione che quadruplicherebbe la velocità delle navi

Atene, giovedì sera.

Si ha da Patrasso che il comandante dei pompieri di detta città, Spiridachis, ha provato nel porto un suo dispositivo che consentirebbe di aumentare notevolmente — si afferma addirittura quadruplicandola — la velocità delle navi. I primi collaudi hanno avuto esito soddisfacente. Si tratta di un dispositivo — specie di «chassis» — munito di galleggianti in metallo, sul quale poggia la nave.

Doppio salto

L'impressionante fotocronaca mostra l'inizio e il fulmineo epilogo di un incidente d'auto durante una corsa ad Hammond, nello Stato di Indiana. Il pilota, Leonardo Mentenhall, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Daladier proporrebbe l'aggiornamento della Camera per evitare la discussione sulla politica estera

Parigi, giovedì sera.

Si prevede una recrudescenza della attività diplomatica della Spagna comunista nel senso che nelle capitali ove essa ha sostegni e complicità sarà tentato qualche nuovo colpo per intensificare e generalizzare, se possibile, l'agitazione perturbatrice in Europa.

Secondo informazioni raccolte nella regione basca, ove si sono rifugiati molti elementi tra i più rappresentativi del marxismo spagnuolo, la caduta di Castellon avrebbe per effetto imminente di provocare una nuova crisi nel governo di Barcellona. Si parla di un gabinetto Barrio, il cui primo gesto sarebbe quello di chiedere le condizioni di armistizio. Si nutre ancora a Barcellona l'illusione di poter evitare la resa a discrezione.

Il tentativo dei comunisti

La Commissione degli Affari Esteri del Senato, in seguito a una esposizione dettagliata fattale ieri dall'on. Laval ha ritenuto che il Governo francese abbia intollerabilmente ecceduto nella violazione del «non intervento» e che sia ormai tempo di rientrare nei margini della correttezza. La Commissione, profondamente impressionata, ha incaricato il suo presidente di abboccarsi con il Capo del Governo e con il Ministro degli Esteri, onde chiedere la cessazione immediata delle violazioni della neutralità e per reclamare altresì sanzioni contro i responsabili di esse.

I comunisti tenteranno di aprire oggi, davanti alla Camera, la discussione sulla Spagna, approfittando del dibattito sulla ratifica degli accordi di Montreux. Il Capo del Governo, al colmo dell'irritazione per le difficoltà che i moscoviti creano incessantemente al Ministero, sarebbe incline secondo certe voci a rigettarli definitivamente fuori della maggioranza ministeriale. Noi pensiamo invece che, salvo imprevisti, la rottura ufficiale tra radicali e comunisti sarà riservata alla iniziativa del Congresso radicale che avrà luogo a Marsiglia nel prossimo ottobre.

Davanti al Comitato esecutivo del suo partito l'on. Daladier ha pronunciato ieri sera il noto lungo discorso. «Accetto i richiami alla fedeltà del fronte popolare; d'accordo: però il fronte popolare suppone lealtà reciproca. Il partito radicale ha sempre fatto onore ai suoi impegni e non ha mai assediato gli altri partiti del fronte popolare reclamando riforme irrealizzabili, agitate unicamente per fare della pubblicità elettorale. Se certe manovre continuano, il fronte popolare sarà infranto non dai suoi avversari, ma da coloro che pretendono di essere i suoi amici».

Predica bene...

L'on. Daladier riguardo al problema spagnuolo ha dichiarato: «Noi restiamo fedeli alla politica del «non intervento». Per scagionare il suo Governo dalle responsabilità flagranti circa le violazioni perpetrate e tuttora in atto ha aggiunto che «come tutte le intese internazionali la politica del «non intervento» deve essere leale reciproca e simultanea».

Il Presidente del Consiglio francese predica bene ma razzola male. La violazione della neutralità non è più rimproverata solo al Governo suo da tutti i giornali autorevoli e indipendenti di Parigi — ciò che è già molto grave — ma anche da enti ufficiali quale è la Commissione degli Affari Esteri del Senato. L'on. Daladier ha colto l'occasione per negare che il manifesto di mobilitazione fosse sul suo tavolo domenica 21 maggio, primo giorno delle elezioni in Cecoslovacchia. «Tali manifesti un Capo di Governo non li ha nè sul tavolo nè in tasca come un semplice decreto di chiusura della sessione parlamentare».

Questa allusione alla chiusura della sessione parlamentare viene interpretata nel senso che il Governo non intende prestarsi, per ora, a una discussione sulla politica estera; poichè l'intervento di Flandin potrebbe agevolmente mettere a nudo l'equivoco della posizione rispettiva dei socialisti e del Capo del Governo, quest'ultimo, pur di evitare che tale scopo sia raggiunto, leggerebbe oggi stesso il decreto di chiusura. In previsione di ciò il Gruppo comunista ha chiesto la convocazione per oggi alle 14 (un'ora prima della seduta della Camera) delle Delegazioni delle sinistre per indurle a pronunciarsi contro l'immediato invio in vacanza del Parlamento.

Il ribelle Cedillo si rifugia nel Texas?

Un plico misterioso gettato da un aeroplano a Sant'Antonio del Texas ove risiede la famiglia

S. Antonio del Texas, giov. matt.

Ieri un aeroplano misterioso ha sorvolato la città di Calen, nel Texas, gettando un plico destinato alla famiglia del generale Cedillo che abita attualmente nella città.

Il fatto sembra dar credito alle voci secondo le quali Cedillo sarebbe in viaggio per il Texas ed avrebbe abbandonato la rivolta per stabilirsi a S. Antonio. Si ignora il contenuto del plico e si afferma che l'aeroplano portava i distintivi dell'aviazione federale.

Si annuncia che nuovi conflitti si sono verificati in diverse regioni del Messico, ciò che sembra confermare il formarsi di un nuovo movimento rivoluzionario simile a quello di Cedillo. A Vera Cruz alcuni autocarri che trasportavano le paghe destinate ai soldati dell'esercito federale sono stati attaccati e gli autisti e i militari di scorta sono stati uccisi.

I banditi messicani che avevano assaltato un autocarro-cassaforte condannati a morte

Città di Messico, giovedì matt.

Il tribunale ha condannato a morte tre delinquenti accusati di furto, grassazione e di aver ucciso tre agenti federali. I tre banditi avevano assalito lungo la strada di Vera Cruz il torpedone blindato che trasportava i denari per le paghe dei soldati della capitale ai diversi comandi di divisione. Il furgone conteneva oltre un milione di dollari.

Benemeriti della produzione

Un gruppo di Cavalieri del Lavoro fotografato durante il recente raduno tenutosi a Sanremo.

Il bimbo rapito

Mc Call condannato alla sedia elettrica

Una sola udienza - La completa confessione dopo una notte tranquilla

Miami, giovedì mattino.

Il ventenne figlio del pastore Franklin Pierce McCall è comparso oggi dinnanzi al Tribunale che lo ha condannato a morte mediante elettro-esecuzione.

Il giudice Atckinson ha pronunciato la sentenza di morte basandosi sulla confessione fatta dal McCall di essere il rapitore del piccolo James Cash. In seguito alla sua completa confessione è stata inutile la nomina dei giurì.

Il McCall ha trascorso tranquillamente la notte nella sua cella.

Egli è comparso dinnanzi alla Corte alle ore 10 di questa mattina, dove è stato condannato dopo brevissima udienza alla sedia elettrica.

L'Ente di previdenza per gli avvocati e i procuratori

Roma, giovedì sera.

Si è riunito in assemblea ordinaria, sotto la presidenza dell'on. Aldo Vecchini, il consiglio di amministrazione dell'Ente di previdenza avvocati e procuratori che ha preso importanti deliberazioni.

L'Ente, istituito nel 1933, ha lo scopo di aiutare con sussidi gli avvocati e procuratori bisognosi, salvo a trasformarsi, in prosieguo di tempo, in cassa pensioni. Gli introiti dell'Ente sono rappresentati fra l'altro di una piccola percentuale sul reddito accertato nei confronti di ciascun iscritto negli albi professionali. Se tutti gli avvocati e procuratori avessero versato il loro contributo, l'Ente nel 1937 avrebbe potuto già disporre di un patrimonio di oltre 18 milioni di lire, somma che, pur essendo iscritta in bilancio, non si trova in cassa mancando i versamenti di circa 8 milioni, rappresentanti crediti per contributi personali non ancora riscossi. Il consigliere gr. uff. Jannelli, in rappresentanza del Ministero di Grazia e Giustizia ebbe a dire che il Ministro Guardasigilli, in seguito alle segnalazioni fatte dei maggiori debitori di quote per contributi personali, ha portato la sua personale attenzione sulla lunga lista dei morosi ed ha manifestato il parere che l'Ente, in attesa di provvidenze dirette ad ottenere un sistema di riscossione più efficace, proceda energicamente contro i debitori per le vie legali mediante procedimenti ingiunzionali, cominciando da coloro che per la loro condizione professionale cospicua possano soddisfare quanto è da loro rispettivamente dovuto. Il consiglio alla unanimità ha accolto il parere del Ministro di Grazia e Giustizia, ed ha deciso di invitare intanto i morosi a mettersi al corrente con i pagamenti. Circa l'istituzione di una cassa pensioni l'on. Vecchini ha detto che essa potrà agire in un tempo più o meno prossimo e con mezzi più o meno larghi, in correlazione con la entità del patrimonio accumulato.

Gli anelli restituiti e la bionda vedovella

L'erbivendola non ricorda e il riconoscimento sfuma

Alessandria, giovedì sera.

Dopo alcune udienze è terminato il processo per furto in danno dell'orefice Pietro Bistolfi, nel cui negozio in via Milano si erano presentati il 1º settembre scorso anno due eleganti giovinotti che acquistavano un orologio d'oro. Senonchè uno di costoro apriva abilmente la vetrina interna e rubava una quarantina di anelli d'oro di ingente valore.

Il Bistolfi, cui benchè mancante dell'occhio destro non sfuggiva la mossa criminosa, inseguiva i mariuoli ed otteneva l'immediata restituzione del maltolto. I coniugi Bistolfi, impietositi per il racconto fatto dal ladro, giovane di buona famiglia, e considerato che danno non vi era stato, malgrado l'intervento della Camicia Nera Veratrini ed il successivo interessamento della Questura, abbandonavano il lestofante al suo destino.

Intanto nella vicina piazza S. Stefano l'erbivendola Costanza Asiano aveva notato che era ferma da tempo una macchina targata Milano, dalla quale erano discesi i due, che avevano di concerto tentato il colpo nell'oreficeria, nonchè un uomo ed una donna, i quali erano rimasti presso la macchina stessa fino al momento in cui avevano visto rincorrere il ladro. Prudentemente costoro si allontanavano in fretta, abbandonando la macchina, che la Questura poco dopo sequestrava. Si apprendeva così che questa era stata noleggiata a Milano in sera precedente da certi Dante Albini, di 30 anni, e da Egidio Burrumi, di 39 anni, i quali venivano in seguito arrestati: l'Albini, assistito dall'avv. Ballestrero, produceva un alibi e perciò veniva assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto, mentre il Bignami è comparso ora a giudizio, imputato di aver fatto da «palo» all'autore materiale del colpo ladresco. L'imputato ha ammesso di essere venuto in Alessandria con la famosa macchina noleggiata a Milano in compagnia di un'amica, della quale non ha voluto fare il nome, e di avere abbandonato l'automobile perchè essendo sprovvisto di patente e avendo appreso dell'avvenuto sequestro, temeva gravi conseguenze.

Durante una delle movimentate udienze il P. M. dottor Rossi, aveva notato tra il pubblico una bionda ed elegante donnina venuta ad assistere ed accompagnare il Bignami e di cui ne seguiva ansiosamente la vicende. Il rappresentante la pubblica accusa ha ritenuto allora che costei fosse la persona che il 1º settembre scorso era scesa in Alessandria in compagnia dell'imputato per il colpo alla oreficeria ed immediatamente ha disposto per il di lei riconoscimento svoltosi nello studio del Procuratore del Re.

Chiamata la fruttivendola Asiano, costei però non ha riconosciuto nell'attraente vedovella, identificata per la signora Elena Trivulzi, la misteriosa donnina che era scesa dall'automobile, aveva fatto da palo, seguendo le vicende del furto e quindi si era dileguata. Il confronto è riuscito negativo, ma più di un dubbio è rimasto sull'essere di questa strana creatura, che ha attratto l'attenzione del Tribunale.

Il P. M. ha sostenuto la responsabilità del Bignami, chiedendo cinque anni di reclusione; i giudici, accogliendo in parte le conclusioni del difensore Ballestrero, hanno condannato l'imputato a tre anni di reclusione.

Il Prefetto di Milano visita il Panificio comunale automatico

I RISULTATI DI ALCUNE ESPERIENZE

Milano, giovedì sera.

Questa mattina il Prefetto si è recato al Panificio comunale automatico di via Orobia per rendersi conto di alcuni esperimenti da lui ordinati con le nuove miscele farinacee. Il Prefetto, ricevuto dal presidente del panificio e dal consigliere delegato, ha partecipato poi a una riunione alla quale erano stati invitati i dirigenti dei panificatori milanesi col presidente del Sindacato, sig. Neè, il medico capo provinciale, il medico capo del Comune. Dopo aver passato in rassegna le varie fasi della produzione, la quale avviene automaticamente col sistema del «taylorismo», il Prefetto ha incaricato il prof. D'Ambrosio, che per suo incarico eseguisce le esperienze, a riferire sui risultati ottenuti. Le esperienze sono state fatte con le diverse miscele già note, con la farina abburattata all'80 per cento, con farine di grani duri e di grani teneri. Il prof. D'Ambrosio ha riferito il risultato delle sue esperienze, che si possono così riassumere: per una buona panificazione meglio si prestano i grani duri che i teneri; l'orzo non è indicato per le miscele; lo sono invece il mais con la segala e più ancora il riso con la segala; occorre una fermentazione molto lenta dell'impasto, fermentazione da consigliare con lievito di riporto.

Il prof. D'Ambrosio ha fornito poi ai panificatori altri schiarimenti, quindi ha parlato il Prefetto, confermando la sua inflessibile volontà di ottenere per la popolazione il pane migliore possibile. Di questa collaborazione si è reso garante il segretario del Sindacato dei panificatori milanesi.

Lire e lira oro in Tribunale

Una clausola che non regge e l'inutile previdenza di un creditore

Milano, giovedì sera.

Mario Rossettini esponeva al nostro Tribunale civile nel marzo scorso che nel mese di settembre del 1934 aveva scontato a Nicola Bordone un effetto di trentamila lire. Prevedendo una svalutazione del contenuto aureo della lira, il Bordone invece pagò soltanto l'importo della cambiale rifiutandosi di versare la differenza tenuto conto del decreto 5 ottobre 1936 in forza del quale il contenuto aureo della lira veniva ridotto del 45%. Il Rossettini chiedeva perciò che il Tribunale condannasse il Bordone a pagare la somma di dodicimila lire, oltre agli interessi ed alle spese. Si è avuta oggi alla prima sezione del nostro Tribunale la sentenza in merito all'interessante processo.

Il Tribunale ha stabilito che «il convenuto afferma di aver versato 400 lire al Rossettini a titolo di interessi». La circostanza è ammessa dal Rossettini. Il contratto intervenuto tra le parti non conteneva però la clausola «oro». Il Tribunale ritiene che non risultino gli estremi di quella colpa grave di quasi dolo richiesta dal denunciante perchè si possa far luogo alla dichiarazione di temerarietà della lite con conseguente condanna dell'istante al risarcimento dei danni. La domanda del Rossettini va senz'altro perciò rigettata e le spese di causa poste a suo carico.

La coltivazione del pomodoro ad uso industriale

Roma, giovedì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che disciplina la coltivazione del pomodoro per uso industriale.

Penne di struzzo

Le penne di struzzo sui cappelli tornano di moda. Esse sono state lanciate l'altro giorno, all'ippodromo di Ascot, da S. A. R. la Duchessa di Kent. Senza dubbio, fra poco, tutte le signore inglesi porteranno penne di struzzo

Ricercato dalla Polizia si nascondeva in casa da circa sei mesi

La «sorpresa» e l'arresto

Milano, giovedì sera.

La polizia da tempo dava la caccia a un noto pregiudicato, tale Vittorio Pisoni, d'anni 40, condannato in contumacia per contrabbando di saccarina. Una irruzione effettuata nel suo domicilio, in via Bramante 39, ha portato alla stupefacente scoperta che il Pisoni, mentre gli agenti lo ricercavano attivamente, se ne stava da sei mesi tranquillamente tappato in casa, celandosi in un nascondiglio tutte le volte che la polizia andava a cercare di lui.

Quando si è visto scoperto il Pisoni è balzato dal nascondiglio e ha gettato con uno spintone la moglie, che accompagnava gli agenti nella visita all'appartamento, contro di essi, sperando di raggiungere la porta d'uscita, ma è stato afferrato e trasportato, quasi di peso, in un tassì che l'ha portato direttamente al cellulare.

Due temibili delinquenti arrestati a Milano

Titolari di numerosi mandati di cattura per vari reati

Milano, giovedì sera.

Gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti ad arrestare alla Cagnola due temibili pregiudicati, da lungo tempo ricercati per una serie di gravi reati.

Si tratta di certi Pietro Mantica, di anni 33, e Attilio Meroni, di anni 35, colpiti da mandati di cattura per aver rubato automobili a Brescia e a Firenze e per un furto di accessori di automobile da una autorimessa di Seregno. I malviventi debbono anche rispondere di due rapine: una sulla persona del fattorino di una ditta milanese, depredato di 125 mila lire, l'altra a danno di un fattorino di una banca di Bergamo, al quale portarono via 140 mila lire.

Debbono inoltre rispondere di resistenza a mano armata ai Carabinieri e il Meroni di omicidio colposo, perchè nel dicembre scorso, a Pistoia, fuggendo a bordo di una automobile rubata, travolse e uccise tale Renato Giuntini.

IL FURTO DI GIOIELLI

L'Orlandini tradotto a Firenze

Milano, giovedì sera.

I funzionari della Questura di Firenze, i quali hanno compiuto qui, con la collaborazione di funzionari della nostra Squadra Mobile, le indagini e gli arresti inerenti al noto ingente furto di gioielli alla signora Branck, hanno lasciato Milano.

A Firenze è stato tradotto il fiorentino Guido Orlandini, arrestato come ricettatore. Si ricerca intanto la refurtiva. Dalle rivelazioni di alcuni arrestati essa non sarebbe stata tutta venduta ai ricettatori, il che alimenta la speranza di poterne ricuperare almeno una parte. Pare che sia sparito un anello con brillante valutato oltre 200 mila lire, che in sede di prima spartizione del bottino sarebbe stato fatto sparire abilmente da uno dei ladri durante una rissa avvenuta fra di loro. Finora indosso agli arrestati sono state trovate 25 mila lire.

I sommergibili «Neghelli» e «Alagi» giunti a Savona

Savona, giovedì sera.

Sono giunti oggi i sommergibili *Neghelli* e *Alagi* che domenica prossima con solenne cerimonia riceveranno la bandiera di combattimento a iniziativa di Vercelli e di Valenza Po che invieranno a Savona numerose rappresentanze con a capo le autorità delle due provincie.

Una strada interrotta in Alto Adige

Bolzano, giovedì sera.

A causa delle recenti piogge torrenziali una grossa frana di terriccio si è abbattuta sulla strada dell'Alpe di Siusi interrompendola in due punti. Sono stati subito iniziati i lavori di sgombero.

La consegna a Mondovì della medaglia d'argento al Battaglione Alpini "Pieve di Teco,,

Mondovì, giovedì sera.

Stamane, nell'annuale della battaglia dell'Ortigara, festa reggimentale del 1º Alpini, ha avuto luogo nella caserma del nostro glorioso Reggimento, in Cittadella, tutta pavesata di tricolori, la consegna ufficiale della medaglia d'argento al Valor militare, di cui è stato decorato il Battaglione «Pieve di Teco» nella campagna italo-etiopica a Passo Mecan.

A questa manifestazione celebrativa delle glorie guerriere del 1º Alpini sono intervenuti S. E. Angelo Manaresi, Comandante del «Decimo», S. E. il generale Tua, Comandante d'Armata, S. E. il generale Ferrero, S. E. Negri, S. E. il Prefetto di Cuneo, il Segretario Federale, autorità civili e militari locali e della Provincia, nonchè forti rappresentanze delle provincie del Piemonte e della Liguria, a cui Mondovì ha fatto calorose accoglienze, sciogliendo al vento migliaia di bandiere e tappezzando le vecchie mura di striscioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce e ai vincitori del Passo Mecan.

Decine e decine di gagliardetti dell'*A.N.A.* si sono stretti attorno al glorioso labaro del 1.o Alpini, sul quale si appunta oggi la nuova decorazione che si aggiunge alle tre Medaglie d'Argento a quella di bronzo e all'Ordine Militare di Savoia che già sfavillano sul verde vessillo.

Hanno parlato al Reggimento in armi e alla folla imponente il colonnello Baudino, comandante del 1.o e S. E. Manaresi, esaltando le gesta eroiche compiute dal glorioso Battaglione del 1.o in Libia, nella guerra e nella rapida vittoriosa conquista dell'Impero. E' seguito un ricevimento al Comando del 1.o Alpini. Quindi, autorità e reduci hanno preso parte a un banchetto offerto dalla sezione monregalese dell'*A.N.A.* e, dopo un signorile ricevimento in Municipio, la giornata celebrativa si è chiusa con l'omaggio delle autorità e del popolo all'Ara votiva dei Caduti monregalesi.

Motoalpinisti sul Pasubio

Il prossimo raduno

La nuova strada degli Eroi permetterà ai concorrenti di fare l'anello completo della sacra montagna

Vicenza, giovedì sera.

Oltre duecento premi per classifica ed estrazione, targhe ricordo e guidoncini a tutti i partecipanti, la più cordiale ospitalità, la visione di uno dei più gloriosi campi di battaglia del mondo: ecco quanto l'Associazione motociclistica di Schio e l'Ente provinciale del turismo di Vicenza offrono indicendo per il 15 agosto prossimo il raduno internazionale motoalpinistico del Pasubio. Raduno che — promosso internazionale nel ventennale della Vittoria — nelle quattro precedenti edizioni a carattere nazionale raccolse il suffragio entusiastico di migliaia di centauri di tutte le Associazioni motociclistiche d'Italia.

La manifestazione, ardita e guerriera insieme, espressione di forza e di potenza, è unica nel suo genere. Da quota zero, attraverso l'ardita strada degli Scarubbi, i motociclisti dovranno salire a duemila metri.

Quest'anno, poi, è riservata loro una novità. Nel ventennale della Vittoria, per opera del Ministero della Guerra, è stato realizzato il grande sogno di congiungere le due strade che da versanti opposti salivano, una a Porte di Pasubio (1934) per gli Scarubbi, e l'altra alla Galleria D'Havet (1782) per la Val di Fieno, costruendo un nuovo tronco ch'è stato chiamato strada degli Eroi in omaggio alle quindici Medaglie d'Oro del Pasubio.

Questo allacciamento, desiderato da tanto tempo, permetterà ai partecipanti al raduno internazionale motoalpinistico di fare il giro completo del Pasubio, anello d'immenso interesse turistico-panoramico e di un valore spirituale altissimo.

Il raduno richiamerà, senza dubbio, sulla sacra vetta il fior fiore dei centauri dal saldo cuore e dai nervi d'acciaio.

Alla Mostra del Dopolavoro

La gara nazionale di dattilografia

Roma, giovedì sera.

Alla Mostra Nazionale del Dopolavoro si è iniziata stamane, fra la viva curiosità della folla, l'attesa gara nazionale di dattilografia per dopolavoriste. Dopo la grande eliminatoria, alle ore 18, avrà luogo la prova finale.

La farina di banana per le industrie dolciarie e per la panificazione

Roma, giovedì sera.

«La corrispondenza» informa che la Regia azienda monopolio banane ha organizzato a Merca uno stabilimento per la essiccazione e a Genova uno per la triturazione e macinazione delle banane.

Lo stabilimento di Merca, in via di ampliamento progressivo, potrà raggiungere la lavorazione di circa 200 mila quintali di banane all'anno. Quello di Genova avrà due mulini universali, capaci di macinare circa 10 quintali di banane in otto ore, una setacciatrice rapida, una mescolatrice per polveri per la preparazione di farine di ogni tipo, azionate elettricamente, tutte macchine di costruzione nazionale.

La farina di banana potrà trovare in Italia largo consumo specialmente per la preparazione di un «alimento-base» per la nutrizione infantile e di un «alimento-tipico» per le forze armate.

Inoltre sarà molto adottata in pasticceria per la confezione dei biscotti e, in genere, per le industrie dolciarie. «La Corrispondenza» è in grado di annunciare che sono in corso esperimenti per associare la farina di banane, ottimo elemento nutritivo, a quella dei cereali ai fini della panificazione e della pastificazione.

"STAMPA SERA" - SPORT

Italia-Brasile per la Coppa del Mondo

"Gli azzurri faranno il loro dovere come sanno farlo"

dice VITTORIO POZZO

Aix en Provence, giovedì sera.

Il Campionato del Mondo 1938, che non è certo un miracolo di organizzazione e che non è affatto un capolavoro di regolarità, ma ha la spiccata caratteristica — invece — di essere un interessantissimo confronto o conflitto che dir si voglia, fra i rappresentanti delle più disparate tendenze tecniche e delle diverse scuole calcistiche, è come una grande rassegna del modo di interpretare il giuoco del calcio da parte di latini, teutoni, slavi, scandinavi, americani e asiatici, un esame riassuntivo di metodi e di sistemi.

Due scuole

Fra tutti i confronti, che secondo un calcolo delle possibilità, il torneo può offrire, di gran lunga il più interessante è certamente quello fra italiani e brasiliani. L'Italia è, al momento attuale, e lo è da parecchio tempo, il più tipico esponente del giuoco latino. Il Brasile è, da parte sua, il più caratteristico rappresentante del giuoco del calcio sud-americano; nel calcio sud-americano, esso fa quasi scuola a sè. La concezione del giuoco brasiliano è tutta basata sulle disposizioni costruttive e sul virtuosismo individuale: attaccare, lanciarsi in avanti, travolgere, sfondare, a mezzo di uomini che la palla la dominano a terra e in aria, e di questa loro superiorità di controllo si compiacciono e si innamorano tanto da soffermarsi in essa fino al punto d'apparire dei puri giocolieri. Gioco spumeggiante, quindi. Se si aggiunge che questo giuoco è eseguito da rappresentanti delle razze negra, mulatta e bianca, si ha un'idea del... colorito dell'attività brasiliana.

Al confronto, il giuoco italiano spumeggia meno. Esso si informa, come quello di ogni altra Scuola del Continente europeo, all'equilibrio di squadra, alla distribuzione dei compiti, all'efficace contenuto attraverso un solido impianto di attività. Di differente, dalle Scuole nordiche, germaniche e anche danubiane, il giuoco italiano ha il fatto che, pur seguendo disciplinatamente un metodo, lascia, a coloro che sono incaricati di eseguirlo, lo spazio e la latitudine necessaria allo sfogo delle genialità e delle capacità e attitudini individuali dei giocatori: fa seguire una linea alla attività, senza soffocare le naturali caratteristiche della razza.

Primo confronto

Gli esponenti di queste due tendenze, non si sono finora mai incontrati, chè il mare li divide e nessuno dei due lo aveva mai varcato in pienezza di forze. Fra poche ore, essi si troveranno di fronte e se il confronto non verrà fatto che sul puro campo tecnico, sarà uno dei più interessanti a cui si sia mai assistito.

Il Brasile assicura che ripeterà le prodezze dell'Uruguay nel 1924. L'Italia farà il suo dovere, come sa farlo.

Vittorio Pozzo

«Spero che i propositi di violenza espressi dai brasiliani non vengano applicati» dichiara il generale Vaccaro a «STAMPA SERA»

Aix en Provence, giovedì sera.

Il generale Giorgio Vaccaro, segretario del C.O.N.I. e presidente della Federazione del calcio, ha dettato, nell'imminenza della partita odierna, le seguenti impressioni per Stampa Sera:

«Sono certo che assisteremo ad un incontro molto interessante, poichè è noto che i brasiliani praticano un giuoco brillante e spettacolare. Quello degli «azzurri», d'altra parte non ha bisogno di illustrazioni.

«Spero soltanto che le dichiarazioni di probabile violenza, fatte dal commissario tecnico brasiliano ad un membro responsabile della nostra Federazione, siano state suggerite, non già da un proposito maturato, ma dal troppo entusiasmo provocato dai recenti successi.

«Se così non dovesse invece essere, la partita potrebbe prendere una piega dagli sviluppi imprevedibili».

Vittorio Pozzo distribuisce la posta ai suoi atleti

Genta e Burlando hanno acceso un cero

Leonidas - il brasiliano prodigioso - vuole molti quattrini per giocare

"O a calci o a pugni i brasiliani vogliono vincere" ha dichiarato il Commissario tecnico sud-americano

(Dall'inviato di «Stampa Sera»)

Marsiglia, giovedì sera.

Abbiamo lasciato da pochi minuti gli azzurri ad Aix, e li abbiamo preceduti a Marsiglia dove oggi anch'essi arriveranno per il grande urto con i brasiliani. Se non temessimo di ripetere un paragone ormai stantio vi spiattelleremmo qui la solita storia del principe di Condé profondamente dormiente alla vigilia della battaglia di Rocroi. Stanotte, infatti, essi hanno dormito saporitamente, e alle 10 di stamane soltanto Olivieri si era già alzato. Gli altri sognavano ancora.

Morale saldo

Questo vi dice come i nostri calciatori attendano con assoluta tranquillità la contesa. Non ce n'è uno che abbia in cuore tentennamenti o ansia. Sanno che hanno a che fare con un avversario nuovo, ignoto, fortissimo; sanno che il sorteggio oppone loro la squadra che, se fosse entrata nell'altro gruppo, avrebbero quasi certamente trovato in finale, ma non se ne preoccupano.

Moralmente saldissimi, preparati fisicamente nel modo più perfetto, sanno infatti anche che, oggi, potranno lottare con tutte le loro forze e che, comunque la partita si risolva, nulla avranno da rimproverare a se stessi.

I tre della difesa raggiungono lo stadio più alto della serenità. Olivieri vede come unico pericolo la violenza di certe cariche avversarie e specialmente di quel piccolo Leonidas che ha spezzato un braccio e forse stroncato per sempre la carriera sportiva a Planicka, portiere boemo. Foni e Rava, che hanno parlato a lungo con Combi, reduce da Bordeaux, si propongono di studiare attentamente, fin dai primi minuti di giuoco, l'azione del trio centrale avversario, che stimano il settore più pericoloso della squadra brasiliana.

Tra i mediani, Serantoni e Locatelli considerano la partita come una battaglia e la affrontano con entusiasmo.

Dicono che il fatto di restare tanto tempo lontani da ogni genere di distrazione fa sì che per loro il più grande divertimento è costituito dal giuocare; la partita quindi, oltre che una lotta in cui bisognerà rovesciare tutte le proprie energie senza riserve, diventerà una festa.

Andreolo, com'è suo carattere, resta un poco enigmatico; ma si è osservato che ieri sera, nel solito rapporto della vigilia tenuto da Pozzo, ha dimostrato un'attenzione più intensa. Stamane appena accolto mormorava: «Però questo Leonidas si è già fatto troppa pubblicità. Quando giuocavo in Uruguay i Brasiliani le buscavano sempre da noi e ora vogliono diventare campioni del mondo. Sono curioso di trovarmelo davanti questo centro avanti miracolo».

Piola e i tifosi

Alle ore 18 di quest'oggi sarà accontentato.

Piola è un trionfo di salute. Ieri sera sono venuti su a trovarlo quattro tifosi vercellesi, che non hanno più resistito alla voglia di applaudire il loro idolo in questa Coppa del Mondo, che costituisce veramente la più alta e clamorosa celebrazione della sua classe. Ad essi il lungo centro avanti spiegava come e perchè non può fare a meno di giuocare una partita di massimo rendimento. «Mi sento in gambe — diceva — come quando vado fortissimo. Allungandole, i muscoli delle coscie si distendono senza che io li senta. E' il miglior segno della mia buona forma».

Meazza non accusa più dolori al piede lussato e, quel che è più importante, è convinto che non sentirà inconvenienti durante la partita. Anche stamane è stato visitato dal medico e il responso è stato pienamente favorevole.

Ferrari, di cui si è rivelato un certo annebbiamento di forma nelle due precedenti partite, diceva ieri sera che ciò era provocato dalla poca familiarità con il tipo di pallone qui usato. Adesso però lo conosce alla perfezione e non ha più incertezze su quanto potrà fare in campo.

Delle due ali, Biavati ha superato la naturale emozione del suo ingresso in Nazionale e si sente di poter sfoggiare oggi la franchezza abituale del suo giuoco.

Tornato a sereno è pure Colaussi, a cui ieri sera Pozzo ha ridonato tutta la tranquillità, fugando una piccola nube apparsa nel cielo della Nazionale.

Come si vede un'atmosfera di sicurezza avvolge la squadra che reca con sè le speranze degli sportivi italiani e che sente la responsabilità del compito pur senza subirne le conseguenze di ansia che sono da temere in simili occasioni.

Nella chiesa di Aix

Stamane intanto, per meglio propiziarsi i favori celesti, l'allenatore Burlando e Genta sono andati alla Messa nella chiesa di Aix. Genta, che è religiosissimo, aveva già acceso nei giorni scorsi un grosso cero dinanzi a una sacra immagine e stamattina la sua offerta si è ripetuta.

Fa una commozione che si vide l'atletico ex-campione genovese e il giovanotto che ora veste gli stessi colori sociali recarsi alla chiesa, mentre i compagni erano ancora a letto. Il gesto però contrastava con la rudezza della contesa imminente e richiamava (chiediamo perdono per l'avvicinamento proprio qui in terra di Provenza) il ricordo di cavalieri antichi marcianti alla giostra, scortate con nel cuore il conforto della fede.

Ben diversa è stata la mattinata dei brasiliani. Da ieri sera infatti a Comoina si fa baruffa tra i giocatori e i dirigenti perchè Leonidas per giocare vuole un sacco di quattrini.

Il piccolo centro avanti non è così affaticato come si vuole far credere: le sue incertezze sulla partecipazione alla partita odierna vertono esclusivamente su una questione di quattrini. Finora tale difficoltà non è ancora stata superata, ma lo sarà certamente prima della partita e Leonidas giuocherà. Come vedete si tratta di un vero ricatto.

Propositi... troppo battaglieri

Del resto attorno ai brasiliani non si può dire che spiri un'aria esclusivamente sportiva. Infatti, per quanto riguarda i propositi per la partita odierna, si devono dire severe parole sull'atteggiamento dei sud-americani. Ieri sera, quando Pozzo andò a trovare il loro Commissario Tecnico, il signor Pina, si lasciò andare a dichiarazioni di questo genere: i brasiliani volevano ad ogni costo vincere il Campionato del Mondo e, se l'avessero potuto vincere giuocando al football, così avrebbero fatto; ma se per vincerlo fosse stato necessario fare del pugilato, erano pronti a fare così. Pozzo non rispose direttamente a simili minacce, ma fece osservare che i risultati di Bordeaux non avrebbero dovuto essere ripetuti. Al che il signor Pina ebbe ancora a dire che Planicka aveva avuto il braccio rotto non già per un fortuito incidente, ma per le conseguenze di una violenza ben determinata di Leonidas. Dopo simili affermazioni pare che i dirigenti italiani, prima della partita, metteranno nelle mani del commissario di campo una dichiarazione.

Come vedete la partita non si presenta con un orizzonte sereno. Gli azzurri vogliono fare il loro giuoco lealmente, ma queste intenzioni non trovano finora rispondenza da parte dei brasiliani. Le minacce fatte sono troppo chiare.

Arbitro della contesa sarà, come sapete, lo svizzero Wuthrich che è stato segnalinee a Parigi; guardialinee saranno Beranek, tedesco di Vienna, che è quello che ha arbitrato Italia-Norvegia, e il francese Marenco, che è stato arbitro dell'ultima partita internazionale degli azzurri a Genova.

Tutti i posti dello Stadio sono esauriti. I bagarini stanno facendo una speculazione su vasta scala.

Quasi tutti i giornali danno favorita l'Italia per la partita odierna. Speriamo che simili favori portino fortuna agli azzurri, giacchè senza un po' di fortuna non si va avanti nella Coppa del Mondo.

Enzo Arnaldi

Stadio di Marsiglia - Ore 18

ITALIA

Olivieri

Foni Rava

Serantoni Andreolo Locatelli

Biavati Meazza Piola Ferrari Colaussi

Patesko Peracio Leonidas Romeo Lopez

Alfonsino Martin José

Machado Domingo

Walter

BRASILE

Arbitro: WUTHRICH

Durante l'incontro Brasile-Cecoslovacchia, a Bordeaux, conclusosi con la vittoria dei brasiliani, è stata ripresa dal fotografo questa emozionante mischia, prima di uno dei punti segnati dai brasiliani. A sinistra due dei giocatori sud-americani in acrobatico movimento per battere il portiere boemo

La "Coppa G. Borgna" vinta da Torchio, di Asti

La settima «Coppa Borgna» ciclistica, organizzata dall'U. S. Astesia per ricordare annualmente il suo ex-presidente perito in una tragica sciagura automobilistica su una strada francese presso il confine italiano, ha riunito stamane alla partenza, date alle 6 precise, 33 dilettanti. La corsa di km. 130 è stata movimentatissima specialmente nella seconda parte e cioè da Asti a Torino. Prima di Asti però uno dei migliori, il vigoroso Debenedetti rompeva il cambio; poi foravano altri due suoi compagni. Faggian e De Stefanis, ed un gruppo ancora compatto di una trentina di unità fra i quali i brillantissimi Torchio e Capellino abbordava la prima dura salita di Montechiaro. E' qui che si faceva luce Gosso dell'U.C.A.T., il quale tentava e riusciva una fuga che durava fino a Chieri. Intanto Torchio forava, riprendeva ma poi veniva staccato per lo sforzo precedentemente fatto.

Quindici corridori attaccavano il Pino e tredici disputavano la volata sulla pista del Motovelodromo. Entrato per primo Gosso che, forzando sui pedali si assicurava una diecina di metri di vantaggio, ma Torchio balzava sulla sua ruota e lo batteva di netta misura. Il vincitore era salutato da Gerbi venuto espressamente a Torino perchè sicuro di una sua affermazione.

Ordine d'arrivo:

1. Torchio Sebastiano (Ped. Astigiana) in 3.0'39", km. 130, media 39,000; 2. Gosso Michele (U.C.A.T.), ad una macchina; 3. Giacometti Andrea (Vigor); 4. De Stefanis Giovanni (Ausonia); 5. Trinchero Carlo (Vigor); 6. Milano V. (Fiat); 7. Grosso F. (Vigor); 8. Mazzola A. (Novara); 9. Rapetti M. (Ped. Astigiana); 10. Capellino B. (Maggioni); 11. Forero; 12. Bertero; 13. Giordano.

TEATRI

ALFIERI

Stasera si inizia la breve stagione lirica

Stasera, con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, s'inizia all'Alfieri l'annunciata stagione lirica diretta dal maestro Carlo Moresco. Le due opere sono interpretate, la prima da: Nora Cristofoli, Primo Rolando, Vasco Nicolai; la seconda da: Ernesto Tamagno, Alma De Grassi, Giovanni De Surra, Bruno Berretta e Angelo Mercuriali.

Domani sera, con la *Traviata*, si avrà la rappresentazione della terza opera in cartellone, che sarà interpretata da Gina Unnia, Andrea Benatti e Bruno Berretta. Sabato replica di *Cavalleria* e *Pagliacci*.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,55: Da Marsiglia: Radiocronaca della «Coppa del Mondo»; nell'intervallo: Segnalazione ... che di Aladino (ndi) Dischi di musica varia — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi — 21: Colonna sonora di giornale, di E. Caballo — 21,30: Selezione di canzoni: Radiorchestra — 22,20: Conv. scientifica di F. Bertarelli — 22,30: Trasm. da Londra: Joe Loss e la sua orchestra (dalla sala danze Astoria) — 23,15: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 16,30-17,50 circa: «Il burbero benefico», commedia in tre atti di Carlo Goldoni — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Camerata Cantarini romagnoli e Balilla Fratellanza di Russi — 20-20,20: Vedi Torino I — 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Lualdi; nell'intervallo: Notiziario — 21,40: «Il silenzio è d'oro», scherzo di Morbelli, musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 17,55: Trasm. della partita di calcio «Coppa del mondo» da Marsiglia — 19,45: Musica varia — 20: Giornale radio e commenti ai fatti del giorno — 20,30: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il cavaliere della rosa», opera in tre atti di R. Strauss, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; Negli intervalli: Attualità, Giornale radio.

LIRICA - Monaco: 20: «Amore di zingaro», operetta di Lehar; Radio Parigi 20,30: Trasmissione dall'Opera Comique — **PROSA** - Monte Ceneri 20: «Il grillo del focolare», comm. di L. Srelinowski; Parigi P.T.T.: 20,30: «Ramuntcho», comm. di P. Loti; Marsiglia: 20,30: «Simili», comm. di Claude Roger; Algeri: 20,30: «Amours», comm. di P. Nivoix.

GIOCHI E PASSATEMPI

LA CHIOCCIOLA

Inserendo nello schema le parole che rispondono alle definizioni «A» si formano, nello stesso tempo, le parole che rispondono ai significati «B». Mentre la lettura delle prime si inizia dal centro, quella delle seconde si inizia dalla periferia.

Definizioni «A»

1- 3) Sigla di una delle massime industrie piemontesi.
4- 7) Schiava di Abramo e madre di Ismaele.
8-10) Lati di un edificio.
11-13) Celebre filosofo cinese.
14-16) Levriero del mare.
17-20) Argilla colorante.
21-24) Edificio grandioso.
25-27) Fiume e signorotto.
28-31) Redento dal Fascismo.
32-35) Linea ideale infrangibile.
36-40) Movimento strategico.
41-47) Batteri.
48-51) Schietta, semplice.
52-58) Lo squisito tè rosa degli Italiani.
59-62) Capitale e strumento da fabbro.
63-69) Animale da pelliccia, che ama il bosco ed i luoghi meno abitati.
70-72) Disturbo nervoso.

Definizioni «B»

72-71) A noi.
70-67) Affluente del Po in provincia di Parma.
66-63) Veicolo popolare.
62-60) Arnesi per esercitare la ginnastica e fare dello sport.
59-56) Moglie di Tindaro, re di Sparta.
55-52) Rovescio finanziario.
51-48) Appartamento delle donne presso gli islamiti.
47-42) Celebre librettista.
41-37) Canta in chiave di basso.
36-32) Rito obbligatorio nei giorni festivi.
31-26) Parte del corpo che compie speciali e determinate funzioni.
25-22) Isola delle Cicladi anticamente sacra come culla di Apollo.
21-17) Uno dei 4 evangelisti.
16-12) Arcipelago della Polinesia.
11- 8) Fatica di ragno.
7- 5) Vive nelle cifre.
4- 1) Nell'antica cronologia egiziana, periodo di 25 anni.

MONOVERBO (8)

[illegible]
GRECALE
SCIROCCO

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Ventaglio:

1) Cinzia; 2) Vizi; 3) Polo; 4) Delfo; 5) Ellade; 6) Saba; 7) Marat; 8) Tango; 9) Agile; 10) Ciao; 11) Mendel; 12) Puma; 13) Diana; 14) Niveo.

«Inizio della battaglia del Piave»

Frin

Vitello Tonnato

Produzione "SIMMENTHAL"

SCATOLA DI grammi 200

Confezionata con cura meticolosa: Vitello sceltissimo - Olio purissimo d'oliva - Tonno finissimo. Per renderla più piccante aggiungere tre, quattro gocce di limone. Con contorno d'insalata di pomodoro e patatine si possono approntare più porzioni.

In vendita a Lire 3,30 circa

SIMMENTHAL

La classica scatola di MANZO LESSATO. Raffreddata in ghiaccio è insuperabile. Consumatela con insalata fresca o composta.

In vendita a Lire 2,20 circa

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI
Gestione M. LAMBERTINI

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

Appendice di STAMPA SERA (11)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

E qualunque cosa tu possa dire, qualunque ragione possiate trovare, voi signor La Sarthoye e voi Salaun, vi avverto che costi quel che costi, partirò lo stesso.

Gisella aveva ascoltata l'amica, sorridendo dolcemente. Si volse verso il padre e disse:

— Genoveffa ha ragione, papà. Ma un medico, anche se donna, ha sempre bisogno d'un aiuto, di una infermiera che la possa secondare. Io ho il diploma della Croce Rossa... E' dunque in questa qualità che accompagnerò la spedizione a fianco della dottoressa Genoveffa di Montalban.

— Hanno l'aria così convinta, da non dubitare nemmeno della nostra opposizione! — disse Michele stupito.

— Volete permettermi, signor La Sarthoye di dirigermi ai due capi della spedizione qui presenti — disse Genoveffa — e di parlare a mio agio, senza mischiare la mia cara Gisella nel dibattito?

— Ma io ve ne prego, Genoveffa! — disse Michele.

— Parlerò dunque!

— Si volse al fratello e con emozione profonda, disse:

— Gerardo tu sei il solo essere al mondo del mio sangue! Sono passati due lunghi anni, durante i quali, credendoti morto ti ho pianto, ho portato il lutto per te ed ho pregato per la tua anima! Non voglio rivivere quello che ho sofferto durante quei due anni! Voglio anch'io la mia parte di queste pene, di questi pericoli che andate ad affrontare, tu, mio caro fratello, e voi Salaun l'amico di sempre, il compagno dell'infanzia, e dell'adolescenza. Voglio vivere vicino a voi, combattere con voi, trionfare o perire con voi, se tale dovrà essere il nostro destino. Lasciarvi partire soli e restare presso la mia sorella di adozione Gisella, no, non vi contate!

— Ma è una follia! — disse Gerardo con animazione. Il clima di quei luoghi esige una robustezza estrema! Bisognerà vivere sotto la tenda, marciare col fucile in mano... arrampicarsi a piedi, a delle altitudini elevate...

— Tutto questo lo sappiamo, Gerardo — disse Gisella con voce calma e posata — Lo sappiamo: un po' per aver ascoltato i vostri racconti, e un po' dalle letture che Genoveffa ed io ci siamo date cura di fare a proposito dell'Abissinia. Genoveffa, nell'ospedale del dottor Lescard ha incontrato un giovane medico nato in Eritrea, allevato poi ad Addis Abeba, che le ha detto molto attorno al suo paese natale. Sappiamo che la lebbra, i tumori maligni, le più gravi malattie oculari le affezioni meno conosciute, sono assai frequenti laggiù. Ragione di più per accompagnarvi.

— Io non acconsentirò mai! — disse Michele con forza.

— Perchè? — chiese Gisella — Tu sai che io sono robusta, che cammino molto e che resisto alla fatica. Non dirmi più che non ho il fisico adatto per resistere alle prove della spedizione. E poi una volta che tu sia partito e partita Genoveffa, poichè ella non desisterà dal suo proposito, che cosa farò io qui tutta sola? Morirò di tristezza e d'inquietudine. E tu povero papà, il cui cuore sanguina ancora per una profonda ferita, chi avrai per consolarti se io non ti sarò vicino?

E com'è egli non rispondeva, gli andò vicino e gli circondò il collo con le sue braccia.

— Vedi bene — disse — che bisogna che ti seguiamo.

— Ma cuoricino mio, questo non è possibile! Non è possibile! — disse Michele con emozione profonda. Tu non ti rendi conto degli immensi sforzi fisici che bisognerà fare. Non solo bisognerà arrivare sul luogo, ma arrivarvi presto, per non essere preceduti da coloro che vogliono spogliarci dei frutti del lavoro di Gerardo e di Salaun!

Si rivolse bruscamente al giovane scienziato:

(Continua)

TORINO DI GIORNO

I 1600 dopolavoristi ciclisti guidati dal Federale accolti festosamente a Gassino

L'inaugurazione della festa delle ciliege e il rapporto del Fascio di Sciolze

I milleseicento dopolavoristi del Gruppo Sonaini partiti questa mattina da Torino alle 9 sono giunti a Gassino un'ora dopo guidati dal Segretario Federale Piero Gazzotti. Cronaca lieta quella di questa manifestazione dopolavoristica che ha richiamato nel vicino paese tanta folla festosa. Le gite dopolavoristiche difatti sono tutte pervase di quel sano spirito fasciato, di quell'ineguagliabile fervore che è proprio delle più sorgne adunate popolari. Dinnanzi alla sede del Gruppo si erano raccolti già un'ora prima della partenza molti passanti richiamati dall'insolito spettacolo.

Diviso in centurie, i ciclisti sono stati disposti in colonne dal Fiduciario comm. Cubatti, infaticabile organizzatore di questa simpatica manifestazione. Alle ore 9 la fanfara dei bersaglieri in congedo, che hanno voluto partecipare alla gita, ha suonato gli inni della Patria e quindi il segnale della partenza. Il Federale Gazzotti in testa alla colonna, accompagnato dal vice Federale Gini ha dato il «via» ed ha iniziato la gita che ha compiuto egli stesso in bicicletta. Attraverso il corso Giulio Cesare, via Garibaldi, via Po, piazza Vittorio la lunga colonna ha raggiunto il corso Casale ed è uscita dalla città. Spettacolo pittoresco quello del passaggio di così imponente massa di ciclisti; uomini, giovani donne, bimbi componevano questa massa dopolavoristica, che ha compiuto i venti chilometri del percorso cantando serenamente.

Passato San Mauro i dopolavoristi hanno raggiunto Gassino ove oggi si celebra la festa delle ciliege; tutte le Autorità locali con alla testa il Podestà ing. Vattero e l'ing. Carrà ispettore di zona si trovavano ad attendere i graditi ospiti. In un vasto prato alberato ed ombroso, erano state disposte lunghe tavolate dove a mezzogiorno hanno preso posto i dopolavoristi che hanno consumato la colazione in perfetta allegria.

Nella mattinata il Federale ha inaugurato la festa delle ciliege e quindi si è recato a Sciolze dove ha presieduto il rapporto di quel Fascio a cui ha assistito tutta la popolazione. Dopo la relazione del segretario del Fascio il Federale ha parlato alla folla adunata esaltando l'armonia ed il lavoro dell'Italia mussoliniana.

I dopolavoristi si trattengono a Gassino tutta la giornata ed a sera faranno ritorno a Torino. L'esito di questa iniziativa è stato ottimo; la massa dopolavoristica ha trascorso una lieta serena giornata come soltanto può accadere in questa nostra Italia in cui le provvidenze sociali e l'armonia di tutto il popolo costituiscono uno degli aspetti più significativi del Regime.

Il lungo corteo dei dopolavoristi ciclisti, con alla testa Piero Gazzotti, attraversa San Mauro.

Colori e tinture di jodio

Due bimbi di due anni còlti da sintomi di avvelenamento

Alle ore 9 ed alle 10,30 di stamane, due piccini sono stati condotti all'Astanteria Martini perchè colti da sintomi di avvelenamento. Entrambi sono stati messi fuori pericolo dal dott. Marconi, e dichiarati guaribili in quattro giorni, restituiti ai rispettivi genitori. Essi avevano portato alla bocca sostanze velenose, senza che le persone preposte alla loro custodia se ne accorgessero.

Il primo si chiama Salvino Bione, di due anni, ed abita in piazza Conte Rebaudengo 27. Affidato alla zia Vincenza Crimi in Gasia, abitante in via Elvo 1, aveva messo in bocca un po' d'anilina trovata in un canto e che doveva servire a far dell'inchiostro.

Il secondo è la bimba Paola Gastaldo di Enrico, pure di due anni, abitante in corso Giulio Cesare 145. Affidata alla nonna Caterina Pregliani in Gastaldo, la piccola si impadroniva di una boccetta di tintura di jodio, momentaneamente lasciata sul tavolo della cucina, e ne beveva un sorso.

L'infortunio di un vecchio facchino

Il facchino pubblico Rodolfo Berna, di 71 anno, abitante in via Chivasso 70, mentre stamani era di servizio al mercato ortofrutticolo, veniva urtato da uno sconosciuto mentre trainava una carriola e cadeva malamente a terra. Soccorso e accompagnato alle Molinette dalla guardia civica Gilli, il Berna vi è stato ricoverato per grave contusione all'anca sinistra, guaribile in 25 giorni.

Ragazzo morsicato da un cane randagio

All'Ospedale Martini il dottor Alcardi medicava stamattina lo scolaro Sergio Trani di Tommaso, di 8 anni, abitante in via S. Antonino 17. Il ragazzo presentava una ferita lacero contusa alla coscia destra, riportata ben cinque giorni addietro per effetto del morso di un cane randagio incontrato in un prato presso la sua abitazione.

Studentessa ferita

La studentessa Pia Cellerino, di 15 anni, abitante in corso Vinzaglio 42 bis, mentre si trovava stamattina in piazza Emanuele Filiberto, in attesa del tram sopra una banchina salvagente, per l'urto di uno sconosciuto indietreggiava sulla carreggiata stradale e rimaneva investita dall'auto pubblica 10673 TO, condotta dall'autista Paolo Ferraro. La ragazza riportava una contusione al dorso del piede sinistro, medicato al vecchio San Giovanni e giudicata guaribile in sei giorni.

A proposito di una contravvenzione

La portinaia di via Bolero 9, Zefferina Rosso in Franglio, a proposito della contravvenzione inflittale dalla Squadra Mobile il 9 corrente per infrazione agli articoli 115-117 del T. U. Leggi di P. S. — articoli riguardanti i prestiti su pegno — ci prega di precisare che le commissioni di pignoramento da lei eseguite furono fatte esclusivamente per conto di persone oneste e decadute, che non avrebbero potuto eseguire personalmente i pignoramenti al banco pubblico. La buona fede della donna e la regolarità delle sue operazioni sono state riconosciute dalla Polizia e le polizze, in un primo tempo sequestrate, le sono state restituite.

Piccolo incendio in un alloggio

Stamani i pompieri sono stati chiamati in via Bava 8, dove s'era manifestato un incendio, per fuga di gas illuminante, in un alloggio al terzo piano abitato da certa Maria Toiti. Una squadra agli ordini dell'ing. Pastore in breve ha spento il fuoco ed eliminato ogni ulteriore pericolo. Sono andate distrutte alcune suppellettili per un valore di 500 lire.

Ucciso da embolia

L'armaiolo sessantaquattrenne Arnaldo Carnanghi fu Giovanni, abitante in via Nizza 182, mentre trovavasi tranquillamente in casa veniva colpito da improvviso e grave malore. Sollecitamente trasportato all'ospedale delle Molinette, il Carnanghi vi giungeva cadavere. I medici hanno constatato che la morte era stata causata da embolia.

Incidenti stradali

Per lesioni varie giudicate guaribili in otto giorni è stato medicato alla Astanteria Martini il negoziante Alfredo Chiara di Giovanni, di 35 anni, abitante in via Lucento 1. Poco prima il Chiara, mentre percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita, all'angolo di via Consolata veniva investito dall'automobile 15431-AT.

— In via Cottolengo il motociclista Guglielmo Zunnaui fu Gaetano, di 34 anni, abitante a Lanzo Torinese in via Pilar 35, veniva a collisione con un motofurgoncino della ditta Moncalvo, pilotato dall'autista Giuseppe Berra fu Paolo. Lo Zunnaui riportò alcune lievi ferite, dichiarate guaribili in sei giorni all'Astanteria Martini.

— Il meccanico Carlo Garino fu Michele, di 18 anni, abitante in corso Casale 301, mentre percorreva la via Antonio Cecchi andava a scontrarsi con un altro ciclista, tale Pietro Fortunato di Pasquale, suo compagno di lavoro, riportando lievi lesioni guaribili in sei giorni, medicate all'Astanteria Martini.

— I ciclisti Leonardo Netti di Giuseppe e Livio Bergaccol di Ercole venivano ieri a collisione in via Borgo Dora. Il Netti si produceva ferite guaribili in sei giorni.

— In corso Francia, all'altezza di via Lodovico Bellardi, un ciclista rimasto sconosciuto investiva il trentaduenne Valentino Borgato fu Domenico, abitante in via Bellardi 15. Questi riportava lesioni varie, medicate all'Ospedale Martini e giudicate guaribili in otto giorni.

— Il ciclista Giuseppe Brosvolo, abitante in via Avogadro 6 bis, nei pressi della sua abitazione investiva certa Caterina Ierardo fu Giuseppe, di 61 anno, domiciliata al n. 24 della stessa via. La donna, medicata al vecchio San Giovanni, ne avrà per una settimana.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 14,9
Pressione barometrica	741
Umidità	63%

Che desolazione la vedovanza!

A 64 anni, con 25 mila lire cercava di nuovo l'anima gemella

La trovò in Cristina (55 anni) che, prima dell'anima, prese le 25.000 lire, e quando si trattò di sposarsi non ne volle più sapere - E la somma non restituita?

Giuseppe Catti è vedovo da molti anni ed ha accumulato sul proprio groppone 64 primavere. Durante la sua trascorsa vita di lavoro ha raggranellato 25.000 lirette convertite in titoli dello Stato ed il gruzzolo è stato messo ben custodito in una cassetta di sicurezza presso un Istituto cittadino. Non si sa mai, pensava il Catti, le precauzioni non sono mai troppe. Senonchè egli soffriva tremendamente la solitudine per cui nel novembre del 1936 si affrettava ad inviare la sua offerta matrimoniale alla donna — pure sofferente di malinconia e di solitudine — che era ricorsa alla speciale rubrica di un giornale cittadino per la ricerca dell'anima gemella. Dopo qualche giorno il sessantaquattrenne agricoltore riceveva risposta: «Sarò alle 21 all'angolo di via XX Settembre con via S. Teresa. Non sarà difficile riconoscermi».

Col cuore gonfio di speranze il Catti andava all'appuntamento e conosceva la cinquantacinquenne Cristina Messi, abitante in corso Regina Margherita.

Subito d'accordo...

Furono entrambi pratici chè immediatamente si accordarono.

Era vedova, come abbiamo detto, anche la Messi.

— Ho un figlio — raccontò essa — presto si sposerà. Avvenuto il suo matrimonio, seguirà immediatamente il nostro.

Ed il Catti, in attesa delle nozze veniva introdotto nella casa della vedova convivente col figliuolo in procinto di sposarsi.

Passarono alcuni mesi, trascorse l'inverno rigido e freddo e venne la primavera con la bella stagione il Catti pensò di toccare il tempo alla sua matura fidanzata.

— E' tempo di concludere mia cara — le disse — Occorre trovarci una casa, costruirci il nostro nido d'amore... Eccoti 25.000 lire di titoli. Con queste possiamo acquistare una casettina nei dintorni...

La casetta fu trovata ed acquistata e quasi 25.000 lire passarono dalla cassetta di sicurezza in cui le teneva il Catti nelle mani della Messi. Ma questa fece fare l'atto in proprio nome e siccome la casina aveva anche circa due giornate di terreno mise il futuro marito a coltivarle.

Giuseppe Catti non obbiettò verbo.

— Tanto ci dobbiamo sposare, pensò. Che la casa sia sua o sia mia fa lo stesso!

Ma Cristina Messi non pensava ormai più a salire l'altare e di fronte alle pressanti richieste del Catti dovette finire per confessargli che non intendeva più sposarlo.

— Senti, caro, facciamo una cosa: io ho una sorella che ha su per giù la tua età: sposa lei, saremo contenti in tre!

Giuseppe Catti conobbe così la sorella della sua promessa sposa ma non gli garbò.

— Mi spiace, Giuseppe, di quanto mi dici. Eppure mia sorella vale assai più di me... Che vuoi, io non posso sposarti perchè prima desidero che si sposi mio figlio, ed una moglie buona, onesta, sai, non è facile trovarla per un ragazzone del carattere e della condizione di mio figlio!

Giuseppe, che era innamorato di Cristina si dette d'attorno per trovare la sposa al suo futuro figliastro nella speranza che questi coniugato, la madre sua avrebbe mantenuta la promessa di sposare lui. Sembra però che il suo interessamento non abbia raggiunto lo scopo in quanto che il figlio di Cristina è tuttora scapolo.

Inutili tentativi

Visto inutile ogni suo tentativo di farsi sposare, ridotto in più grande solitudine, costretto a rifare il contadino, decideva di rompere gli indugi e tenne alla Messi un franco discorso:

— O ci sposiamo o restituiscimi le 25.000 lire con le quali hai comperata la casa di campagna nella quale mi hai relegato. Ma Cristina Messi non rispose e non si decise nè al matrimonio nè alla restituzione della somma, per cui la conveniva avanti il nostro Tribunale allo scopo di ottenere la sua condanna a restituirgli il gruzzolo affidatole propter nuptias. Ma ahimè! la convenuta resistette alla domanda.

— Spontaneamente il Catti mi ha voluto aiutare nell'acquisto dello stabile intendendo darmi prova della sua riconoscenza per le cure e l'affetto da cui si sentiva confortato nella mia casa! — disse — Egli ha avuto nella mia casa di Corso Regina Margherita la più larga ospitalità e si è considerato il vero padrone di casa tanto che ha attualmente ancora le chiavi. Tutto questo non vale la somma versatami?

Giuseppe Catti non è di quell'opinione ed ha deferito alla ex promessa sposa giuramento decisorio sulla circostanza di averle versata la somma solo ed in quanto essa aveva promesso di sposarlo. Ma la Messi ha ribadito:

— I magistrati che sono a continuo contatto colla realtà della vita si renderanno conto del come e perchè della erogazione fattami dal Catti... Non voglio più oltre spiegarmi perchè a buon intenditor bastano poche parole!

— Cara l'ospitalità — conclude il Catti — se è vero quanto Cristina afferma e che cioè non sposandomi la battaglia demografica non ha subito una sconfitta.

I patroni delle parti in causa avvocati Galliano Biancato per il Catti e Guido Bocca per Cristina Messi, hanno incrociato le armi della battaglia forense. Ieri mattina la singolare vicenda è stata discussa alla prima Sezione del nostro Tribunale Civile presieduto dal comm. Villari.

Fra un mese si conoscerà la sentenza. Per intanto all'amore è subentrato l'odio e anzichè l'altare i due maturi vedovi hanno asceso le scale del Tribunale. Giuseppe pensa che con 25.000 lire avrebbe potuto pensionare in un grande signorile albergo mentre Cristina afferma invece che l'atuto datole non è poi stato una gran cosa, tutto considerato e sommato.

Riuscirà Giuseppe Catti a riavere il suo gruzzolo o Cristina Messi avrà diritto di tenersi incamerata la somma per le amorevoli cure e l'affettuosa assistenza prestata al sessantaquattrenne agricoltore? Ecco l'interrogativo al quale risponderà il nostro Tribunale.

Malore improvviso

Davanti al numero 57 della via Monginevro, il sessantottenne Giovanni Ripoletto fu Francesco, abitante in via Cesana 106, colpito da subitaneo malessere perdeva i sensi e s'abbatteva a terra. Soccorso da astanti e trasportato al non lontano Ospedale Martini, il Ripoletto vi veniva ricoverato in osservazione.

Arresti

Squadra Mobile: Arresca Carlo fu Giuseppe e Giannitti Francesco di Vittorio, per mendicità. Commissariato Vanchiglia: Grattarolo Mario di Giuseppe, per furto di bicicletta; Succi Andrea fu Gerolamo, per ordine di carcerazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	23	4
MILANO	46	30	26

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,17. La **LUNA** sorge alle 21,50; tramonta alle 4,58.

L'OROSCOPO DEL 17. — Una malefica configurazione tra Mercurio e Nettuno consiglia di diffidare di chi diffonde false notizie e maldicenze poichè vivremo per tutto il giorno circondati da un'atmosfera di menzogne e di scandali. - Nel pomeriggio Urano tenderà a generare urti ed imprevisti sfavorevoli che potranno assumere importanti tonalità in grazia di un benefico intervento di Saturno che manterrà la calma generale e favorirà le persone calme e di buona volontà. La serata sarà piacevole ed allegra. (Mario Segato).

LE BANDIERE che parteciperanno alla rivista di Treviso partiranno domani 17 alle ore 10,25 dalla Stazione P. N.

CONVOCAZIONI. — Sabato 18, ore 21 al Largo Moncalvo; rapporto annuale del G. R. «Duca d'Aosta».

I SANTI DEL 17. — S. Ismaele, S. Raniero.

FUNZIONI DEL 17. — Metropolitana: SS. Quarantore. — SS. Martiri: novena a S. Luigi Gonzaga; ore 18: predica del P. Cavassa S. J.

FIERE DEL 17. — Demonte Murazzano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11 corr.: Palermo: 6 da 78 sett.; 10 da 60; 37 da 58; 42 da 50. — Roma: 62 da 74 sett.; 49 da 71; 69 da 62; 73 da 56; 21 da 51. — Torino: 64 da 76 sett.; 28 da 67; 19 da 67; 82 da 56; 28 da 53. — Venezia: 10 da 67 sett.; 75 da 56; 3 da 52. — La data della estrazione ritardo: Bari 8 sett.; Firenze 5; Milano 9; Napoli 37; Palermo 16; Roma 9; Torino 9; Venezia 5.

GITE DEL 19. — Eremo (C.A.U.R.). Viù (Pro Arte e Cultura).

VI ADUNATA DEL GENIO per la visita ai Campi di battaglia: sono aperte le iscrizioni.

IMPOSTE. — Sabato 18 ultimo giorno pel pagamento della rata scaduta il 10 corr.

IN CUCINA E IN CASA

COTOLETTE DI PESCE. — Preparare dei filetti di pesce qualunque, avendo cura di togliere tutte le lische. Salare e mettere in fusione per qualche tempo in sugo di limone.

Passare in uovo e pane grattugiato e friggere in burro.

UN SISTEMA abbastanza comodo per tenere aperta una porta evitando al contempo che un colpo di vento la chiuda improvvisamente, consiste nel collocare un turacciolo di sughero fra il pavimento e il bordo inferiore della porta.

Seguendo la Cronaca

LA CROCIERA IN ORIENTE del «CONTE VERDE»

Dal 10 al 20 agosto il «Conte Verde» effettuerà una interessantissima Crociera in Oriente con il seguente itinerario: *Trieste, Ragusa, Bosforo, Mar Nero, Varna, Istanbul, Falero, Atene, Rodi, Santorino, Corfù, Trieste.*

Questa manifestazione, alla quale è già assicurato il più vivo successo, avrà carattere di lusso pur mantenendo le quote a un livello assai conveniente. E' prevista la concessione del passaporto collettivo e la riduzione ferroviaria del 50%. Le iscrizioni sono già aperte presso l'Agenzia «Robotti» di Torino, via XX Settembre, 6.

ASSAGGIATE TUTTI la vera classica Crema di **PEPINO** Igienicamente presentata nel nuovo Gelato Pinguino. Prezzo propaganda *Lire 1* al nuovo chiosco del Mogna, Caffè Piemonte, P. Nuova

TUTTA LA MODA per la VILLEGGIATURA è PRONTA nei più svariati modelli e colori di Alta Moda alla grande Casa di Confezioni per Signora: «Romana Calcagni», via Roma 1 *(angolo via Cesare Battisti)*

Oggi, da BIANCHI aperto fino a mezzogiorno per la vendita di *ghiacciaie, valigerie, articoli casalinghi (vetrerie, cristallerie, servizi da tavola) articoli per regalo, tappeti, giocattoli, carrozzine per bambini, ombrelloni e articoli estivi per la vita all'aperto e la spiaggia. Entrate: v. XX Settembre e Viotti*

ALLA GRAN MADRE DI DIO

Un rito suggestivo degli Alpini in congedo nella cripta dei Caduti

Con rito semplice e suggestivo, stamane, ricorrendo l'anniversario della Battaglia del Piave, gli alpini hanno voluto ricordare e commemorare i loro commilitoni caduti nella Grande Guerra. Alle undici, gli appartenenti all'Associazione alpini in congedo, con la banda in testa e recando una grande corona d'alloro con bacche d'oro, hanno attraversato il centro della città portandosi al tempio della Gran Madre di Dio. Quivi sono scesi nella cripta dove è stata deposta la corona d'alloro. Dopo la benedizione impartita da un cappellano militare, gli alpini si sono raccolti in un minuto di silenzio.

Il Cardinale Arcivescovo a Santa Maria di Piazza

Oggi, nella chiesa di S. Maria di Piazza dovuta al Vittone, si celebra la festa titolare della Congregazione del SS. Sacramento. Nel mattino, alle ore 8, Messa e comunione generale dei soci delle Opere eucaristiche. Nel pomeriggio, alle ore 15,30, vespri, discorso e benedizione pontificale impartita dal Cardinale Arcivescovo.

A PORTA NUOVA

Movimento di gitanti dei treni popolari

Coi treni popolari oggi in programma, sono partiti stamani, per Bardonecchia, Genova, Biella, Acqui e Torre Pellice, 2109 torinesi. Da Milano e da Biella, sempre con i popolari, sono invece giunti nella nostra città 837 gitanti.

Turisti brasiliani a Torino

Venticinque italo-brasiliani sono ospiti del C.A.U.R., sezione di Torino. Guidati dal dott. Bresciani di Roma e dal camerata Bernatti, Segretario del C.A.U.R. e vice-fiduciario del Centro Stranieri, gli ospiti hanno visitato la città e nel pomeriggio si recheranno alla «3 Gennaio» e alla Basilica di Superga.

Il Corpus Domini

La solenne processione per il centro cittadino

Questa mattina, dalle 10,30 alle 11,30, è sfilata per le vie del centro cittadino la solennissima processione del Corpus Domini, col SS. Sacramento recato dal Cardinale Arcivescovo S. Em. Maurilio Fossati.

Alle ore 9,30 il porporato fu ricevuto in Duomo dal Capitolo metropolitano, dove ha prestato la sua assistenza pontificale ad una Messa solenne.

Quindi è uscita la processione, che ha percorso le vie Quattro Marzo, S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, Garibaldi e Venti Settembre. Precedevano le Confraternite e le Istituzioni religiose torinesi, seguivano quindi tutti i parroci cittadini, le varie Collegiate e il Capitolo. Sotto il grande baldacchino, le cui aste erano a turno sorrette da personalità del mondo cattolico torinese, incedeva il Cardinale Arcivescovo, reggendo il Sacro Ostensorio. Venivano poi in lunghe file gli iscritti alle Associazioni maschili e femminili di Azione Cattolica e gran folla di popolo. Prestavano servizio alcune bande musicali, valletti del Municipio e rendevano gli onori diversi picchetti di guardie civiche. Rientrata la processione alla cattedrale, S. Eminenza ha impartito la benedizione col Santissimo alla massa dei fedeli che gremivano il tempio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 15 corr.: **Beniamolle Leone**, meccanico, **Accossato Candida**, casalinga. **Sarrone Bruno**, meccanico, **Rovera Elena**, stiratrice. **Sansalvadore Pasquale**, meccanico, **Dopolle Teresa**, dolciera. **Isasso Francesco**, elettricista, **Olivetti Franca**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 15 giugno: Cartella Carla, Traverso Luigi, Reinaudi Lorenzo, Anselmino Giampaolo, Capetto Elio, Balteri Giuseppe, Maragoni Giordano, Musso Mario, Ferautl Antonio, Borelli Mario, Calabrese Mario, Ramondetti Eugenio, Mossola Laura, Rossi Pier Teresio, Capuana Alfredo, Kubrick Silvio, Schirato Franco, Bignatti Franco, Di Nunzio Caterina, Terzolo Margherita, Domino Giorgio, Nebiolo Luigi, Mantino Anna, Mascaro Graziella, Miracolo Liliana, Bellavara Franco, Savant Ros Anna, Carlino Roberto, Fasso Augusto, Caldarelli Pietro, Chiatellino Anna, Fossi Orazio, Mazzera Carla.

S. E. Monsignor Ernesto COPPO Vescovo Titolare di Paleopoli Missionario nell'America e nell'Australia

accompagnato da Don Savani Pietro, Ispettore del Centro America e di Cuba, da Don Donà Francesco, Ispettore del Sud Africa, dai rappresentanti dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay, dell'Ecuador, della Colombia, del Venezuela, della Cina, del Siam, dell'India, dell'Olanda e della Polonia e accolto con squisita cortesia dai Dirigenti, ha visitato lo stabilimento della Società Industriale Meccanica, - S.I.M. - Prima Fabbrica Italiana di Macchine per scrivere utilitarie, corso Regio Parco, 38.

S. E. ha dimostrato molto interesse agli impianti ed ha espresso la propria ammirazione per la organizzazione e per la perfezione raggiunta nella lavorazione che eguaglia, e in certi reparti supera, le migliori case estere.

In particolare S. E. e gli Illustri Prelati del seguito, si sono interessati del montaggio e della finitura delle macchine per scrivere portatili che così bene coadiuvano l'intelligente e duro lavoro dei Missionari Salesiani sparsi in tutto il mondo.

Le macchine per scrivere costruite dalla S.I.M. sono ben conosciute anche dai Reverendi Padri Missionari della Consolata in A. O. e nelle missioni del Tanganika; dai Minori Cappuccini in A. O.; dai Passionisti di San Pancrazio nelle Missioni in Cina.

Chiunque può ammirare, esaminare e provare le macchine per scrivere portatili costruite dalla S.I.M., che, a questo scopo, si trovano a disposizione del pubblico nell'esposizione permanente di via Roma, 38.

LANA ROSSI CONFEZIONI LUCHELLI Via Cernaia 6 (Piazza Solferino) avverte la spettabile Clientela che sono in vendita i nuovi modelli da montagna *(golf, camicette, giacche)*; da spiaggia e costumi da bagno, in Lastex, per signora e bambini. In omaggio il nuovo Album Lana Rossi - Confezioni Luchelli *Via Cernaia 6 (piazza Solferino)*

ABITO ESTIVO L. 300 confezione di lusso su misura **Sarto BOSSU'** *via Stampatori 21 quasi v. Cernaia*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) - Ore 21,15: «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni; e «I pagliacci» di R. Leoncavallo.

MICHELOTTI: Dinetto-Navarrini, 16; 21,15: La signora delle contomalie.

GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattenimento.

GAY: ore 17 e 21-2; c. Moncalieri 63.

CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

PAGODA DANZE: Orchestra Kramer.

MAFFEI: Comp. Riv. «Fantulla» ore 17, ore 22 «Modelli di... stagione».

SAVOIA DANZE — Lagrange 29 *Sisters Berry* del Femina di Vienna *Dany Darling* del Casino di Parigi

VASARIO — c. IV Novembre 151 Piscina, tennis. Ristorante. Orchestra-danze: ore 17 e ore 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La sonata a Kreutzer».
AMBROSIO: «Arizona» Richard Dix.
CORSO: «La corriera del West». George O'Brien. Prezzi L. 3-4-5; Domani: «Il mistero di Cambridge». Mackaill.
CHIARELLA: «Ragazze allarmante» Simon ed eccezion. spett. Arte Varia.
SALBO: La rivincita di Tarzan (Foa) H. Morris e Battaglia sull'Ebro. Ult.
IDEAL: «L'8.a moglie di Barbablù» C. Colbert, G. Cooper e Gran Rivista.
STATUTO: «La via dell'impossibile» C. Bennett, Cary Grant, R. Young.
ALFI: «Baginotte dei monelli» Temple.
NAZIONALE: «E' nata una stella».
MASSIMO: 2 film «Terra senza donne» Jeannette Mc Donald, N. Eddy e «Quei due» col De Filippo. Ultime.
COLOSSEO: Ultimo gangster. Robinson.
ITALA: Fuori legge d'Oriente. Ultime.
Torinese: Tempi moderni. Chaplin. Ult.
FREJUS ESTIVO: «Per la sua donna» e Compagnia Rivista Eugenio Testa.
SAVOIA: I 2 documentari del viaggio e soggiorno del Führer in Italia. Ult.
REGINA: «Maschera di mezzanotte».
ADUA: «Il magnifico bruto» e Varietà.
IMPERO: «L'antenato». Gandusio.
FORTINO Milionario su misura (Flynn) e Varietà. Ingresso Platea L. 1,50.
IMPERIALE: I due misantropi. Tofano.
BELGIO c. Belgio 53: «La lucciola».
DIANA: «Notti messicane» N. Martini.
PIEMONTE: «Una donna si ribella».
MICHELOTTI EST.: Uomo di bronzo.
VINZAGLIO: «La figlia di nessuno».
P.NUOVA Fantasma cantante (dalle 10)

Oggi ultime al BALBO de *La rivincita di Tarzan* e de *La battaglia dell'Ebro*, doppio emozionante programma. Gran successo.

NAZIONALE: Fredrich March e Janet Gaynor in: **E' NATA UNA STELLA** il più grande film a colori.

ALFREDO SIGNORETTI, *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Tina Rama

piamente e serenamente, ieri sera, ha lasciato nel dolore chi tanto amava, per raggiungere in Cielo quella pace e quella tranquillità che, quale sua missione, ha voluto e saputo infondere ai suoi nella vita terrena.

La piangono le sorelle Prof. **Maria Enedina** ed **Elvira**, la cugina figlioccia **Germana Trivero**, i cugini **Mario Trivero** e famiglia, **Eugenia Rama**. (110

Alessandria, 15 giugno 1938-XVI (Via C. Lombroso, 8).

Impr. P. Fun. F.lli Avalle. Tel. 12-00

MEMENTO

Sabato 18 corrente, nella Parrocchia SS. Annunziata saranno celebrate Messe alle 8, 8,30, 9 in memoria del Luogotenente Generale ing. FILIPPO [illegible] MAZZA. La famiglia ringrazia tutti quelli che Lo ricorderanno.

Venerdì, 17 corrente, nel terzo anniversario della morte del compianto Avvocato VINCENZO APPIANI, verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio, alle ore 10, Messa solenne di suffragio. La Vedova ed i Figli ringraziano quanti interverranno.

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE" (dai primi di luglio)

"DUCHI D'AOSTA" (dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 a 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana,,: rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

ESTATE al SESTRIERE

CASINO MUNICIPALE

APERTO TUTTO L'ANNO

SALONE DA BALLO — RISTORANTE — BAR AMERICANO — PROGRAMMI D'ARTE VARIA ATTRAZIONI INTERNAZIONALI GARE SPORTIVE

CESENATICO Bella e ampia spiaggia dell'Adriatico. Clima tonificante e stimolante. Attrezzatura. Ville ed Alberghi di 1° ordine. Trattam. Sport Escursioni. Mondanità. Inf.: Azienda Soggiorno, Cesenatico.

Grand Hotel - Sul mare. Lussuoso confort.
Hotel Miramare-Britannia - Sulla spiaggia. Prospetti.
Hotel Lido - Sul mare. Gestione Pezzarossi.
Hotel Eritrea - Alla spiaggia. Ottimo trattamento. Prospetti.
Pensione Lucchi - Sul mare. Prezzi modici.

Gli ultimi combattimenti nelle vie di Castellon de la Plana

(Telefoto a «Stampa Sera» dalla Spagna nazionale)

Un manipolo di nazionali avanza lentamente, combattendo passo per passo, in una via di Castellon de la Plana. I marxisti, sorpresi dalla fulminea avanzata, si sono asserragliati nelle case, trasformate in fortilizi. La resistenza, però, sarà vana. I pochi residui nuclei rossi, come è noto, sono stati schiantati dalla irresistibile e metodica azione delle valorose truppe di Franco.

I due "balzi,, delle truppe di Franco

I brillantissimi risultati delle due ultime vittoriose offensive nazionali sono chiaramente espressi nella carta che pubblichiamo. La linea a tratti e puntini segna le posizioni nazionali al 9 marzo di quest'anno, prima della travolgente avanzata che portava alla conquista di Lerida, di Tortosa e di Viñaroz, e che tagliava in due la Spagna rossa, facendo giungere al mare le truppe di Franco. In alto, lungo il confine francese, una piccola «isola» rossa: la 43ª Divisione russa accerchiata a ridosso dei Pirenei. La linea a trattini segna le posizioni nazionali al 23 aprile, prima della offensiva in corso, che ha portato alla conquista di Castellon de la Plana. La linea nera stabilisce le attuali posizioni.

La "Madonnina,, del Grappa

Sulla vetta del Grappa, monte sacro agli Italiani, alla sommità del grandioso Ossario dei Caduti vi è un piccolo tempio votivo, in cui è custodita la «Madonnina del Grappa. Ecco la statua tanto cara ai combattenti italiani.